# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZOW ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno. L. 35: Semestre. L. 18: Trimestre. L. 9 (Est., fr. 48 l'anno).

Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).



Stabilimento Agrario-Botanico | La Sorgente ANGELO LONGONE

ERNESTO KIRCHNER & C.

Filiale con deposito: MILANO, Via P. Umberto, 34.

FABRRICA MONDIALE SPECIALISTA DI SEGHE E MACCHINE

ner la LAVORAZIONE DEL LEGNO

Più 210,000 macchine Kirchner in funzione

MASSIME ONORIFICENZE in tutte le Esposizioni Internazionali.

Diario di una signorina (IEANNE II.)

Maso BISI

Lire 3,50.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SUD AMERICA EXPRESS

PLEGRAFO MARCONI-CINEMATOCRAFO

SUD AMERICA POSTALE

SENEZIO REGILIARE DA GENOVA-NA
POLI PALERMO PER RIO JAMEIRO
SANTOS MONTEVIDEO BULNOS MIRES

CENTRO AMERICA

NORD AMERICA CELERE

NAPOLI PALEMO MINEWIORE, PHILADELPHIA VIAGGIO - 11 GIORNI

FRATELLI BRANCA DI MILANO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

DENTIFRICI

PHILIPS

"Mezzo-Watt,



TIP

50-260 VOLT 100-3000 CANDELE

Si fornisce ogni quantità immediatamente =

Stabilimenti ad EINDHOVEN (Olanda)

a Gahriele d'ANNIINZIO

a mano, con fregi e co-perta di A. De Carolis. Cinque Lire.

Diffidare delle imitazioni.

Sopra un totale di 12 mila km. circa di sviluppo complessivo delle linee automobilistiche italiane, oltre 6 mila km. sono dotati di materiale rotabile



Contro la TOSSE e per prevenire PASTIGLIE MARCHESINI dottor NICOLA la TUBERCOLOSI si usino le PASTIGLIE MARCHESINI di Bologna che godono presso secolo di ottimo successo. — Vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori. — Certificati di illustri Clinici di cattedra.

Medaglie d'Ora a dicerse Esposizioni. E sopratutto l'attestato per l'essatta marchine del celebre chimico-tessicologica DIOSCORIDE PROF. VITALI della Regia Università di Bologue.

A scanso di tante dannose imitazioni il richiedente le vere "Pastiglie Marchesini", deve riscontrare la firma autografa di

sulla marca di Jabbrica delle Scatole e nel irnoluro d'ogni Pastiglia col tre colori uniti Italiani sotto i nomi di MARCHESINI Dr. NICOLA e CELESTINO CAZZANI suocero di Giuseppe Belluzzi unico proprietario della genuina Ricetta. Scatola da 12 P. L. 0,60; da 24 P., detta doppia, L. 1,20, con Uso in otto lingue. Per 10 piccole o 5 doppie Vaglia di L. 5,76 a

Tip.-Lit. Trey

ditori FIII T

Sommanio: I Dardanelli a vele d'uccelle, veduta panoramica degli stretti con i forti distrutti dalla fiotta degli alleati ed i forti interni prossimi ad essere attaccati. Le asturie della guerra: "Foreste in marcia... — Forto Said, stanione degli idrovolanti anglo-francesi. — Stanione di Kantiara, sul Canale di Sues. ove ebbe luogo il prime sarcia... — Increolatore ausiliario inglese con la ciminiera squarciata da un projetti e turco. — La fine dell'increolatore tedesco "Bliother... — Increolatore ausiliario inglese con la ciminiera squarciata da un projetti e turco. — La fine dell'increolatore tedesco "Bliother... — Increolatore ausiliario inglese con la ciminiera squarciata da un projetti e Nel testo: Londra durante la guerra, note ed impressioni di Ettore MODIGLIANI. — La Camera in tempo di neutralità, di Giovanni BIADENE (con 10 caricature). — Come si fabbricano i soldati, note in taccuino, di MILES. — Corriere, di Spectator.

# LA TRAPPOLA

Luigi Pirandello, nato nella bella sogno insito alla natura dell'uomo di tra-isola del fior d'arancio, è uno dei rari scorrere i suoi giorni, nonostante i do-scrittori umoristici della letteratura con-lori e le delusioni, con una compagna temporanea. Maestro di stile, piega le che mirabili qualiti d'una prosa lucida e fon-bita a darci dei quadri della vita che apparentemente aono tutto un sorriso; vella più originale della raccolta, e quella na sotto il vivido dei colori, quale tinta in cui vibra il sentimento più nobile del

grigia!

L'ultimo suo volume « La trappola », elegantemente edito dal Treves (L. 3,50), dà la misura della perfezione raggiunta da

la misura della perfezione raggiunta da questo singolare scrittore. Sono novelle di mirabile fattura, ap-parentemente varie di soggetto e d'am-biente, ma invece legate da un filo sottilissimo che le accomuna: la concezione della vita radicata nel persiero dello scrittore. In ognuno dei racconti, rapidi e rappresentativi, nei quuli nulla è vano do zoisos, è notomizzata un'anima umana, con le sue miserie, le sue incongruenze, le sue tristezze. El'ultima, «La trappola », che intitola il volume, ci dà la sintesi del pensiero di Luigi Pirandello. Per lui la trappola in cui tutti cadamo fatalmente, dal giorno in cui nasciamo, è la forma in cui veniamo al mondo, la nostra vita; vei di pezzetto di rappresentativi, nei quali nulla è vano formaggio di cui si serve la natura per l'amore. Quando un uomo ed una donna si accoppiano a formare un altro essere, costruiscono un'altra trappola in cui ser-

rano il futuro neonato. Concezione più sconsolata non poteva avere Giacomo Leopardi, nè di colori più funerei poteva tingere Young le sue

« Notti ».

Un romantico avrebbe adombrato di malinconia la propria idea, un filosofo ci avrebbe ricamato su terrificanti elucuci avrebbe ricamato su terrificant ciucu-brazioni, Luigi Pirandello si serve della sua arte fine e smagliante, e vi dice le cose più tetre col sorriso sulle labbra. L'effetto ne è infinitamente più effi-

Ogni novella, sotto la sua leggerezza apparente, nasconde una tesi che meriterebbe un commento pensoso.

«I nostri ricordi» mostrano quanto sia soggettiva la figurazione che ci facciamo del mondo che ci circonda, quasi sempre tanto difforme dalla verità.

Nell's Uomo solo» quelle dolenti figure di vedovi sconsolati e di scapoli troppo chicchi rossi.

maturi ci fanno sentire l'ineluttabile bi- (Dal Don Marzio).

d'amore.

« Di uno o di nessuno » è forse la novella più originale della raccolta, e quella
in cui vibra il sentimento più nobile del
cuore umano, la paternità. Sono due bureorati, legoti da una di quelle fratee
amicizie che talvolta sono il fiorellino
azzurro che occhieggia sulle gratiche »
d'ufficio. Consorti in tutto, si scelgono d uncio. Consorti in tutto, si sceigono anche insieme un'amante, presso la quale trascorrono a vicenda le loro serate. Un giorno questa donna mette al mondo un bambino: a chi de' due attribuirne la pagiorno questa donna mette ai mondo un bambino: a chi de' due attribuirne la pa-ternità? Su questo perturbante ed inso-lubile problema va ad infrangersi il loro

lubile problema va ad infrangera il loro affetto, che a poco a poco si tramuta in odio, fino a che di comune accordo non ritrovano la pace concedendo che un terzo adotti il bambino, ai cui occhi essi appaiono, con eguali diritti, come due zii. Nella « Verità» quel contadino uxoricita, che sapeva la tresca della moglie e taceva, ma uccide solo il giorno in cui avviene uno scandalo, e confessa ciò canaviene uno scandalo, e confessa ciò canalla reclusione, mentre se invece avesse eccepito la causale dell'onore sarebbe stato assolto; quel contadino, dievo, col suo rozzo e loquio pronuncia una satira suo rozzo eloquio pronuncia una satira contro la giustizia da disgradarne Sal-

vator Rosa.

E come dimenticare la dolente figura della protagonista di « La veste lunga », la mite fanciulla che un padre rovinato ed un fratello cinico conducono, lo stesso giorno in cui ha messo per la prima volta la veste lunga, a vendersi ad un fidanzato vecchio e ricco, e che, nello stesso vagone che li conduce a compiere il mercato, si avvelena e muore coi suoi

il mercato, si avvelena e muore coi suo sogni di vergine? «La trappola» è un caleidoscopio di anime, tutte attoscate dall'esistenza, tutte dibattentisi fra le sottili spranghe in cui la trappola della vita le ha rinchiuse. Finito il libro, dopo il diletto squisito della lettura, ve ne resta un vago sapore amaro sul palato, come dopo aver man-giato quelle melagrane sanguigne della terra di Sicilia, che nascondono la sottile amaritudine sotto la dolcezza dei

A. PAPPALARDO.

SCACCHI

Problema N. 9284 di A. F. Mackenvia veno.



Il Bianco, col tratto, da sc. m. in tre mosse. Problema N. 2285 di Frank Healey.

Bianco: R hl. D f5, A n3, C d6, P f3, (5), Nero: R d5, A e5, P h3, (3), Il Bianco, col tratto, dá sc. m. in tre mosse.

Problems N. 2286 di C. Horn

Bianco: R bs. D h5. T b6, T f3 A s1, C a3, C c5, P f4, (8),
Nsmo: R a1, D h1, A h8, P a2, b7, d3, e2, (7). Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in due mosse

Soluzione dei Problemi :

N. 2963. (VALLE). 1 D 65-64 ecc. N. 2964. (MARKISOR). 1 C-7, R-46f; 2 D b64 ecc. 1 C-7, R-46f; 2 D b44 ecc. N. 2265. (HEALEY). 1 Tb1; 2 Rel; 3 T cl ecc. N. 2965. (NOACH). 1 D 78-67 ecc.

(NOACE), 1 D 18-e7 eec. (EWRITZEY), 1 D h4-h2 ecc. (Donns), 1 D f8, R b7; 2 D a8+ ecc. 1 . . . , R×d7; 2 D d6+ ecc. 1 . . . , R×b5; 2 D c5+ ecc. N. 2269. (Möller). 1 Ce2. Re4:

R).
R e4; 2 A g2+ ecc.
Te×2; 2 A g2+ ecc.
T×c2; 2 D f3+ ecc.
d2-d1 D; 2 D f3+ ecc.

N. 2270. (Promisio), Si tolga il p 1 A c7-h2 ecc. N. 2271. (Fine), 1 A h5-d1 ecc.

Solutori Sige, Rosario Spadaro, Pericle Fa-broni, Giacinto Trombin, A. Porto, R. A. Trabbi, Sbagird, Efraim Levi, Eligio Favari, Ettore Dall Torre, Marcello Foligno, Evaristo Combi, Alfiere Nero, Alessandro Bossi, Bonus Socius, Giuseppe Cairoli, Erio Castroldi, Bonaldo Crollabraz, Felico

Dirigere le soluzioni alla Sezione Scacchi <u>dell'Illustrazione Italiana</u>, in Milano. Via Lanzone, 18.

Premiata Ditta A. BOLAFFI, Via Roma, 31, TORIA

#### Briavada

Ministro molto celebre Fu il primo; e le finali Rapidamente volano Rapidamente volano Eppure non han l'ali. Tenta il total sorprendere Natura in ogni parte E rivelarla agli uomini Col magister dell'arte

Incastro col centro anagrammato.

Dilettissima Totale. che a me sembri bella come il ben noto fior che il nome il ben note flor che il nome grazionissimi ti dit, dal mio core al lubbro sale questo canto oggi per te. Negli estremi toto irauona la Pia Douna, che di pianto ha hagnato il Corpo Santo di Il n che in croce posto fur come lei, pietosa e buona, mia diletta, gei pur ta. Chi nel cuor di questo rime sapra leggero il asgreto che comodami e m'espirino, che comodami e m'espirino, che comodami e m'espirino.

el silenzio io bacierò questo fior, che non è Rosa, nè Violetta, nè Mimosa, e il suo nome a niun dirò.



Spiegazione dei Giuochi del N. 8:

ADA-RIA-ORA-ARIA-ARCA-CORI-TORI-ORDA-TIARA CORDA-CANTA-TORDI — ADRIATICO.

# \_\_\_ La Francia in guerra. \_\_\_

raente di Diego Angeli, il Marzocco pubblica un articolo entusiastico, dettato da F. V. Ratti. Ne togliamo i seguenti brani:

.... Nessuno ha osservato, e nessuno ha sentito e subito fino ad ora così profondamente il mutamento di Francia q longamente il muramento di ri'ancia quanto la l'Angeli. Le sue lettere inviate al Giornale d'Italia prima e i capitoli di questo suo libro ora, che tali lettere riordinano in un tutto omogeneo, solido e compatto, sono quasi la storia interiore del miracolo che s'è compiuto, la storia meraviciaes del rispessitio improvisio a suigento

Su questo libro così importante e così at-|intimi caratteri della vita pubblica e priintimi caratteri della vita pubblica e privata francese; le tendenze, le affermazioni,
le vittorie e le cadute nella politica, nella
letteratura, nell'arte di Francia; gli episodi noti ed ignoti dei costumi di prima
della guerra e di dopo; le figure morali
delle persone più in vista, tutti insomma
gi atti e gli jagenti della vita, jparigina
grande inchiesta che egli ha instituito col
suo libro, il quale anpunto culmina in un suo libro, il quale appunto culmina in un capitolo intitolato Le due France, che è 

Antico e celebre Liquore

creato dalla Ditta Gio. BUTON & C. BOLOGNA ==

RACCOMANDATO dall'illustre igienista Senato

PAOLO MANTEGAZZA

Sono uscite DODICI dispense dell' EDIZIONE in-B ILLUSTRATA

# (La Débâcle)

di Emilio ZOLA Illustrata da disegni di Rodolfo PAOLETTI

Esce a dispense di 16 pagine in-8, = riccamente illustrate. CENTESIMI 10 LA DISPENSA.

Dirigere vaglia agli editori Treves, Mila

August Förster 🏞 Pianos 🖗

Löbau in Sassonia., Georgswalde in Bosmis

Rappresentanti in tutte la principali Città del Monda.

# L'ILLUSTRAZIONE - N. 10. - 7 MAPZO 1915. ITALIANA CENTESIMI 75 II NUMEPO

Anno XLII. - M. 10. - 7 Marzo 1915.

Centesimi 75 il Numero (Est., 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali 🖚

### L'ATTACCO DELLA FLOTTA ANGLO-FRANCESE AI DARDANELLI.





I DARDANELLI A VOLO D'UCCELLO. (Da un disegne di J. Duncan nello 'Veduta panoramica degli stretti con i forti già distrutti dalla flotta anglo-francese ed i forti interni prossimi ad essere attaccati.



† Il marchese ERCOLE TROTTI-MOSTI

## CORRIERE.

Il Sole di marzo. Il blocco marittimo e Na-poleone I. L'assalto ai Dardanelli. I pro-gnostici di Nitti. Il deputato Trotti-Mosti. Il palermitano che dormiva da sette mesi.

Il polermitano che dormica da sette mesi.

C'è il sole!... Sicuro, il sole di marzo, da
tre giorni!... Con due o tre gradi sotto zero
al mattino, ma con un cielo lucido, un'aria
vivificante, una così splendida luna nella
notte, così fulgide stelle nelle ore antelucane,
da rendere marzo degno dei complimenti che
si sogliono, fare al galantuomo che fa onore
al proprio nome — come se fare onore al
proprio nome sia cosa insolita da meritare

proprio nome sia cosa insolità da meritare speciale encomio. Durerà?... Io non voglio nè sperare, nè au-gurare; non bisogna compromettere l'avve-nire con prognostici, si tratti di meteorolo-gia.... o di altro!...

Frattanto godiamoci il sole. Mai, come in questo tempo di mondiale sconvolgimento torna opportuna la frase antica: carpe diem. Godiamoci le giornate belle, fin che durano; godiamoci le giornate di pace, fin che ne godiamoci le giornate di pace, fin che ne avremo; e rallegriamoci oltre che col sole, anche col primo ministro Salandra che, finalmente, ha messo da otto giorni un bravo veto a tutte le cagnare piazzaiuole di sera e di mattina che duravano da un bel pezzo. Solo rimprovero da fargli è che ha tardato troppol... La bella lettera di Bettino Ricasoli pubblicata nel Corriere passato è venuta proprio a pronosito : ali voto dalle Corriere. proprio a proposito; e il voto della Camera

— 314 contro 44 — onde è stata approvata
la politica del ministero Salandra, coi divieti
di tutte le pubbliche chiassate, ha dimostrato che quel pensiero ricasoliano era nella testa di tutti?

Leggerete in questo numero un articolo da Roma su « la Camera in tempo di neutralità » che illustra gustosamente quanto è avvenuto nella seduta dove la politica di Salandra ebbe nella seduta dove la politica di Salandra ebbe così meritato successo. Il paese, il vero paese — non, certo, quei predicatori quotidiani, dogni colore e d'ogni scuola, che, o nei giornali o nelle riunioni di partito, sbraitano per ogni e qualsiasi cosa — il vero paese ha applaudito. Non si addormenti però sugli allori parlamentari il Governo — e l'azione governativa — che è difesa della libertà vera — sia pronta e « uguale per tutti ». Ne abbiamo tutti abbastanza di concioni, di spro-louri di conferenze d'agri nazionalità e d'agri loqui, di conferenze d'ogni nazionalità e d'ogni scuola, di firate rettoriche d'ogni provenienza. Se per prepararsi a qualsiasi evento ci vo-Se per prepararsi a quassasi evento ci vo-gliono anche le chiacchiere — è permesso credere che non ci vogliano — ne abbiano avute anche troppe]... Il carnevale di porta Genova è finito domenica — quello dei con-cionanti e comizianti speriamo sia finito an-ch'esso davvero!... E non mica per riguardo

alla « situazione internazionale » colamente: ma per riguardo alla tranquillità della gente

ma per riguardo ana tranquinita della gente che crede necessario, urgente lavorare seria-mente, assiduamente, ora anzi, più che mai l... E bisogna anche dire al pubblico che è inutile strepitare e fare del chiasso contro il inutile strepitare e fare del chiasso contro il caro viveri». Il chiasso, le sassate alle residenze municipali, ai carabinieri, ai soldati, non fanno venire a buon mercato ciò che è caro, e diventerà sempre più caro, per un complesso di cause, generali, mondiali, che sfuggono assolutamente, fin che dura la gran guerra, ad ogni possibilità di essere discipli-

nate e vinte. Ouando si diceva che la guerra europea Quando si dieva che la guerra europea Quando si dieva che la guerra europea solo per quei poveretti che, o morti o feriti di migliaia. Quelle ano le vitina centinaia di migliaia. Quelle ano le vitina centinaia di migliaia. Quelle ano le vitina giori o mi-nori, a seconda dell'imponenza delle masse combattenti, ma nelle guerre — quali appar-vero già quella russo-nipponica di dodici anni fa, e come l'attuale, e come — in pro-porzioni, chi lo avrebbe mai detto? assoluta-mente minime al confronto coll'oggi— quelle napoleoniche, ne va di mezzo l'esistenza di colore che non combattono, ne va di mezzo di mezzo. la resistenza economica, finanziaria, sociale di tutti i paesi, e combattenti e neutri!

Lo dice nettamente l'appello pacifista pubblicato în questi giorni dalla stampa

che i principali cittadini, personalità, vescovi della vicina Svizzera neutrale — hanno

scovi della vicina Svizzera neutrale — hanno rivolto al Governo Federale perchè promuova un'azione degli stati neutri per affrettare la pace. La Svizzera soffre, dice quell'appello; tutti i paesi neutri soffrono; quasi quanto quelli che combattono.

La pace — è presto detto!... « Il y aura encore une année de guerre!... » mi diceva ieri una intellettuale, colta signora arrivata da Parigi. Ancora un annol... Ma vi pare possibile?... El barvava signora, che ha su quantantene alle armi o scavava ci più annee. quarantenne alle armi, osservava giustamente: « C'est une guerre de consomption!... Le succes final. ca ne debend que du tembs...

succes final, ca ne depend que un remponible de moroel...s

E il generale Luigi Pelloux — vecchio soldato, che è stato primo ministro, ministro per la guerra più volte, ed ha combattuto per l'indipendenza nazionale — scrive:

« E tempo che finisca questo vento di folia che è durato anche troppo. D'altronde, se il

mondo non rinsavisce, arriveremo presto ad una catastrofe, che porterà con sè l'anarchia universale !... »

universate!...» Per intanto c'è il blocco sul mare. Cioè, nella mente della Germania, nessuna nave deve poter approdare in Inghilterra; e nella mente dell'Inghilterra e della Francia nessuna nave deve poter arrivare a rifornire la Ger-mania e l'Austria, che dovranno, alla peggio,

mania e l'Austria, che dovranno, alla peggio, arrendersi per famel...

Un secolo fa la mente di Napoleone ideò precisamente il blocco continentale per chiudere affatto l' Europa al commercio inglese. Il decreto napoleonico porta la data del 1806; Napoleone dal dicembre del 1807 lo rese semper più rigoroso, per obbligare il l'Inghilterra a desistere dalla guerra contro l'impero no poleonico e costringerla alla pace; ma — chi è che non lo sa?!.. — la fantasticheria napo-leonica del blocco fallì e portò il gran Napo-leone ai disastri irreparabili del marzo 1814, ed alla rovina totale dopo i cento giorni di nobile follia, dal febbraio al giugno 1815, dalla fuga dall' Elba alla sconfitta definitiva sul campo di Waterloo!... Proprio cento anni fa!... E l' Inghilterra non aveva allora nè un così immenso impero coloniale mondiale come ha oggidì, nè sul mare le circa 700 navi da di ogni più vario e più moderno tipo, nè i diecimila piroscafi mercantili, contro i quali l'attività, per quanto sorprendente ed inesorabile, dei sommergibili tedeschi, avrà un bel da fare!... Il blocco tedesco è comin-ciato il 18 febbraio, e l'ammiragliato inglese ha risposto orgogliosamente il 26: «In sei giorni avete affondati sette vapori nostri. Ne abbiamo ancora, che vanno e vengono, sul mare 1600 l... » Dunque, alla stregua di que-sti primi risultati, la Germania dovrebbe sapere calcolare, con tutta la sua sapienza in ogni cosa, che le abbisognerà ben altro che un anno per togliere all' Inghilterra i mezzi

di rifornimento marittimo!... L'Inghilterra e la Francia, viceversa, sono padrone dell' Oceano Atlantico da Bordò in

là; sono padrone del Mediterraneo; hanno in mano lo stretto di Gibilterra, sono a Malta, sono in Egitto, sono a Cipro, ora sono a Lemno e Tenedo, che la Grecia non ha avuto nè la forza, nè la volontà di rifiutare loro e si capisce — e stanno smantellando i forti dei Dardanelli!... È un vero dominio dei mari; ese arriveranno — ma ci vorrà anche qui il suo tempo — se arriveranno a toccare Costantinopoli, la Russia verrà giù a contatto loro, nel Mediterraneo, e così da un'altra parte, Austria e Germania, saranno ancora più terri bilmente isolate; non potranno approvvigiobilmente isolate; non potranno approvvigio-narsi, molto limitatamente, che per terra.... e la fame, la terribile fame, otterrà ciò che non avranno ottenuto nè fucili, nè bombe, nè cannoni, nè mortai — la resa a discre-zione, per fame!!...

zione, per fame!!...
Vedremo questo terribile spettacolo?... E il
mondo, il mondo dei neutri, in una guerra
nella quale ciò che meno decide, oramai, sono
gli eserciti, potrà durare ad aspettare che così
profondo sconvolgimento si compia?...
E vedremo la fine — dopo secoli di lotte
— del moribondo di Costantinopoli, che pa-

— del moribondo di Costantinopoli, che pa-reva dovesse finire nel 1912?... Vedremo la liquidazione dell'altro malato, e, quasi mori-bondo, che è l'Impero Austro-Ungarico?... Come sarà fatta la liquidazione?... Con che criteri?... Con quale e quanto riguardo per le ragioni, per gl'interessi, pei diritti dei cir-costanti edi mmediatamente interessati, come l'Italia in primissimo luogo?... Ecco i pro-blemi, nel Mediterranco e nell'Adraito, che strettamente ci toccano, i problemi pei quali cocorriono prenarazione morale, militra secooccorrono preparazione morale, militare, eco-nomica, diplomatica — una preparazione che può fare a meno di una cosa sola, le pubbli-che chiacchiere romorose!

ie chiacentere i onto i E dopo?... Per dopo, ecco qua la nota ottimistica. La lgo dalla conferenza che l'ex-ministro Nitti, conferenza che l'ex-ministro Nitti, il dotto sociologo, ha tenuta a Napoli dome nica scorsa:

nica scorsa:

«Comunque volgano gli eventi di questa guerra,
l'Europa ne conseguirà una maggiore elevazione,
una maggiore dignità delle nazioni, probabilmente
anche un maggiore sviluppo economico...

«I paesi di Europa attualmente in lotta distruggono quotidianamente masse enormi di capitali.

« Bopo la guerra sarà un prodigioso risveelio

«I paesi di Europa attualmente in lotta distrugano quotidinamanente masse enormi di capirali.

«Dopo la guerra sarà un prodigioso risvegliono del paesi da rifare) il saggio dei proditi si eleverà
considerevolmente e la richiesta di lavoro sarà domale paesi da rifare) il saggio dei proditi si eleverà
considerevolmente e la richiesta di lavoro sarà dotunque grandissima. La Francia anche nei periodi
di pace non poteva far funzionare molte delle sue
ridustris estaza la mano d'opera straniera. Che cosa
sarà dopo la guerra? Mettere o rimettere in valore
compito lungo e dove l'attività italiana dovrà avere
una parte grandissima. Anche sui mercati di America la mano d'opera italiana sarà più desiderata e
troverà minore concorrenza.

« Mà è in Italia che la più
grande opera sarà
« Mà è in Italia che la più
grande opera sarà
che maggiormente ha imparato. Hulla è il paese
che maggiormente ha imparato. Hulla è il paese
che maggiormente ha imparato. L'italia, la sua
tecnica, la via all'espansione commerciale. L'Italia,
quali che sieno gli eventi, è preparata assasi più
che paesi molto più ricchi alla conquista di nuori
mercati.

ati.

mercati.

« La vita è una lotta e tutte le forme di vita sono
forme di lotta, cioè di dolore. Come agni progresso
non si compie senza dolore, così anche le lotte più
terribili dischiudone spesso all'umanità nuovi campi
di attività e di progresso.

« Quali che siene le vicende politiche e militari

« Quali che sieno le vicende ponticque e militari dell'ora presente, noi siamo sicuri che ad esse so-guirà nel campo economico un formidabile risve-glio di tutte le attività. È a sperare che a questo risveglio l'Italia saprà partecipare in larga mi-

- coraggio nelle difficoltà; coraggio nel dolore; e fede nell'avvenire imman cabile!...

Frattanto anche la guerra di parole nella quale ci siamo sfogati sin qui in Italia, ha avute le sue vittime... I morti di Reggio Emilia; poi la fine improvyisa, fulminea di quel buono e impetuoso marchese Trotti-Mosti-Estense, che rimarrà fra i tipi ricordabili più Estense, che rimarrà fra i tipi ricordabili più caratteristic, per ardore di passioni politiche e sociali arditissime, servite per più di trenranni con ogni forma di audacie generose e irrefrenabili. Processi, polemiche, duelli, lotte d'ogni genere, combattute con una fede, che meritava, in verità, una maggiore soddisfazione, che quella di morire quasi su di un palcoscenico e dopo soli sedici mesi di de-

BIANCHERIE BARONCINI MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO

ORTELLINI. Non plus ultra

### LE ASTUZIE DELLA GUERRA.



I giornali francesi hanno battezzato col nome di «Foreste in marcia» l'artiglicria pesante tedesca, quasi sempre dissimulata sotto cumuli di fascine e di foglie per nasconderla ai nemici.

(Dis, di G. d'Amato).

putazione politica lungamente ambita e finalputazione politica lungamente ambita e final-mente, ma per troppo breve tempo, raggiunta e goduta!... Otto secoli di nobiltà inconte-stata, legami di sangue con le famiglie della più rigorosa aristocrazia — e coi Murat, sua madre, vivente, essendo una Pepoli nipote di Carolina, regina di Napoli e sorella di Na-poleone I — nulla j'aveva valso tutto aveva concorso ad accendere quell'anima passioconcorso ad accendere quell'amma passio-nale e sincera, che da suo padre, in tempi tragici, aveva avuto l'esempio del coraggio e dell'abnegazione nel cospirare, nel combat-tere, nel soffrire per la Patria. Si chiamava Ercole — nome tradizionale nelle origini estensi — e pareva, a vederlo, un piccolo toro, un fulvo toro dalle furie incoercibili, per ogni nonnulla protto a sfreanarsi. Eppure era di una bontà soavissima, e la bontà è apparsa nei suoi detti estremi: «Ah! povero il mio Mostino!... Come finisci!... Come finisci male!... Viva l'Italia!...»

Qualche settimana fa, m'è capitato di in-vidiare quella donnetta di Correzzo bresciano, che dormiva da dodici o quindici giorni e non dava cenno di svegliarsi. Ora i giornali narrano la storia di un emigrante italiano, un palermitano poco più che trentenne, Fran-cesco Messina, arrivato a Napoli, reduce da Nova York, nello scorso dicembre in preda Nova 167k, hello scorso detenibre in preda ad un sono mortale; appena giunto era stato portato all'ospedale in Napoli, a dormire.... ed ivi proseguiva il sonno da sette mesil... Come mai eragli capitato addosso un sonno così irresistibile?... Nel luglio scorso, a Nova

York, una sera, rientrando, aveva trovata la stanza in disordine e forzato il cassetto del comò dove teneva rinchiusi i seimila fran-chi accumulati in anni di lavoro, di fatiche, di ansiosi risparmi come garzone panettiere.... Non trovare più quel tesoro che era tutta la sua vita, e cadere in catalessi, fu tutt'uno.... Imbarcato dormente, è tornato in patria solo per dormire!... Cioè, si è finalmente sve-gliato, dopo sette mesi, ma udite ciò che narra il *Mattino*:

gnato, cupo secte less, in source dos trans-at Ina decima di la contessa Celli, che indiene at Ina decima di la contessa Celli, che indiene da decime altre gentifi dame molto si è interessata dell'infermo. Essa chiese il permesso di fare acc-dere nella corsia dove trovasi degene il Messina una banda musicale al completo, onde eseguire un concerto fragoroso che avrebbe dovuto del tutto svegliare il dorniente. Il direttore non potè ade-rire al desiderio della signora, che, peraltro, non si rassegnò, e messasi alla testa della banda musicale la condusse atla via dove sporge una della finestre cono un concerto che si protrasse per oltre un'ora e richiamò una gran folla, la quale, non, 'aspendo la vera ragione di quella musica, si abbandonò ai più disparati commenti. Il dorniente Messina sob-balzò ai rulli di tamburo ed ai vigorosi colpi di grancassa la-

Quella musica, benefica, ha ridato, grada-tamente, il Messina alla vita. È questa la terza volta che cade in sonno catalettico. Ogni grave dolore lo fa precipitare in simile crisi. Una volta fu 'perchè la donna amata lo abban-dono !... Ma dormi pochi mesi. Per l'abban-dono delle donne c'è da consolarsi!... Ma l'abdono delle donne ce da consolars!... Ma i ab-bandono del pecullo!... Ora egli si risveglia e si riaffaccia all'avvenire per rifarsi la vita... come dovrà fare la civittà europea dopo la guerra barbarica. Con questa differenza, che la civittà, fin che il gran dolore la tormenta, non ha il privilegio del Messina — non può, non deve dormire!...

Spectator.

#### LA GRANDE GUERRA Sulla linea franco-belga.

E sempre il medesimo quadro fosco e desolante attacchi dei francesi, che i tedeschi dicono falliti attacchi dei tedeschi che i francesi proclamano respinti. Le stesse cose dicono i tedeschi degl'inglesi, spinti. Le stesse cose dicono i tedescin degli ingice, e viceversa. Certo, tutti questi ultimi otto giorni si è combattuto accanitamente nella Champagne senza veri risultati nè per gli uni, nè per gli altri; ed altrettanto è avvenuto nelle Fiandre lungo il tanto altrettanto è avvenuto nell disputato canale di Yprès.

#### Un osservatorio svizzero.

Da qualche giorno è stato posto su un'altura vi-cina a Bonfol (Svizzera) un osservatorio donde si possono benissimo sorvegiane i movimenti delle truppe francesi e tedesche. Un pallone militare siz-zero ha pure fatto la sua apparizione, negli stessi paraggi. Questa sorveglianza riguarda sopra tutto le possibili violazioni del territorio elvetto.

#### Sul teatro russp-austro-tedesco.

La vittoria del generale anzi maresciallo Hinden-

burg contro il 20.º corpo russo, oltre i Laghi Masuriani, è ammessa completamente dai russi, i quali però si momente da completamente dai russi, i quali controla della completa di managia della completa di comp

#### Contro la Serbia. Anche gli albanesi!..

Contro la Serbia. Anche gii aibanesii...
Notizie da Niss, dicono che gli albanesi hanno
pronunziato attacchi su tutta la frontiera serbo-alanese. Il 14 febbraio essi comparvero nel distretto
di Ochrida ove le truppe serbe, numericamente inferiori, dovettero ritirara: Siciale-Ssane cadde nelle
morante tutta la giornata del 14 furono impegnati combattimenti a Rouino e sulle posizioni di
Revatz. La popolazione cristiana di varie località
di frontiera si rifugio a Struga. Le perdite serbe
il 15 furono di trenta uomini fra mun el estimate di
albanesi dalle posizioni sulla frontiera e nel pomeriggio rioccuparono la posizione di Sciafa-Ssane.

#### Belgrado e Semlino bombardate.

Il mercoledì 17, nel pomeriggio, Belgrado fu ac-canitamente bombardata. Parecchi edifici furono distrutti e molte persone uccise: una granta scop-piò a meno di cento metri dal palazzo reale, ab-battendo una casa e uccidendo due persone. I serbi risposero bombardando Semlino (che gia suvrano hombardato il su diceno el inattriari deal.

I serbi risposero bombardando Semínio (che gia avevano bombardato il 19, dicono gli austriaci) col-pendo edifici e batterie nemiche ridotte al silenzio: un monitore austriaco sul Danubio fu costretto a fuggire. Il 17 i serbi bombardarono anche Mitrovitza. Fu in seguito a ciò — dicono gli austriaci — che il comando delle force balcaniche fece bombardare per breve tempo Belgrado con l'artiglieria pesante. il comando delle forze balcaniche tece bombardare per breve tempo Belgrado con l'artiglicira pesante. Poi fece informare, per mezzo di un parlamentare. Poi fece informare, per mezzo di un parlamentare. Opti bombardamento d'una città aperta sarà risposto con un bombardamento analogo. Il 18 gia sustriaci non apersero il fuoco contro Belgrado, ma verso le 14 lo apersoro coi pezzi di grosso calibro sulle possizioni serbe dei dintorni di Belgrado. L'artiglieria serba ridusse tosto l'artiglieria nemica al alienzio. Verso le 18 un monfloratareno con di tirure sulle podi un monflorataren, ma depo sparati due colpi fu costretto a ritirarsi.

#### Antivari bombardata.

La mattina del 15 febbraio, due torpediniere ed un encitatopediniere austro-ungarici penetrarono el porto di Antivari di vivini dive si trovavano inerci abarcate dalla flotta francese, producendo lievi danni. In veliciro montenegrino ebbe un albero troncato. Furono anche sensibilmente dannegriate due goltette italiane. Nessuan vittima. Navi da guerra austriache uscirono il 19 dal canale di Cattaro e si spinsero fino alla plantese stato poi rimesso in libertà. Le navi ripartirono quindi per Cattaro e sulla loro rotta lungo il litorale bombardarono le posizioni montenegrino e specialmente quelle che dominano Budua. La torpediniera di squadra francese Dagne, che scortava un convoglio di veltovagliamento per il di di tatipari il 17 alle 21,50 ed affondo; 38 uomindi ell'equipaggio scomparvero. Le operazioni di vettovagliamento continuarono, ed il ritorno del convoglio si compi normalmente. La mattina del 15 febbraio, due torpediniere ed

41 20 febbraio forze austriache superiori di nu-nero attraccarono una colonna montenegrina ope-rante in Bosnia, sulle rive della Drina, ma gli au-striaci furono respinti su tutto il fronte con perdite considerevoli.

### Inglesi e francesi alla presa dei Dardanelli.

L'avenimento più clamoroso di questa settimana sono le operazioni decisive della squadra misina franco-inglese (non meno di quaranta unità), con-tro i famosi Stretti dei Dardanelli, pei quali Tie-orpa per così lunghi anni e stata inquieta ed ha ripetutamente guerreggiato. Delle prime operazioni di bombardamento dei forti esterni, il 19 febbrario, dicemmo già in questa stessa Cornaca nel numero passato. Il bombarda-

stessa Cronaca nel numero passato. Il bombarda-mento fu vigorosamente ripreso il 24 e continuato tutto il 25. I forti di Erthogrul, Seddul-Bahr e Orha-nié molto soffersero. Il forte di Seddul-Bahr prese fuoco. Le famme erano visibili dall'isola di Tenedo. Una corazata alleata entrò la sera del 25 nello stretto e bombardò i forti per un'ora poscia si ri-trò incolume. Il rapporto ufficiale pubblicato dal-

l'ammiragliato inglese dice che i forti che difende l'ammiragliato inglese dice che i Jorit che difendir-vano l'entrati eraco: a') la batteria del capo Helles, armata di due cannoni da 33 mm.; b) il forte di Seddul-Bahr, armato di 6 cannoni da 36 centime-tri; c') il forte Orhanie-Bahr, armato di due can-noni da 33 mm.; a') il forte di Kun-Baleh, armato di quattro cannoni da 36 centimetri e di due can-noni da 15 centimetri.

noni da 15 centimetri.

All'attacco di giovedi mattina parteciparono le navi inglesi e francesi Queen Elizabeth, Agamem, Irresistible, Vengacone, Cornwallis, Albion, Triumph, Gaulois, Suffre, Charlemagne. Il forte qui colpi l'Agamemmon a 10 000 metri uccidendo tre uomini e ferendone cinque. Verso mezzogiorno al Vengeame e la Cornwallis, avanzando, misero il forte o) luori di eservizio. I forti c) e d) tiravano mate. Il Suffren e il Charlemagne si avvintanono mate. Il Suffren e il Charlemagne si avvintanono cessuno dei forti resisteva più.

Essono immediatamente iniviste le nograzioni di

nessuno dei forti resisteva più.

Furono immediatamente iniziate le operazioni di spazzamento delle mine sotto la protezione della mavi da battaglia edi cacciatorpediniere. Il zé gli Stretti furono liberati dalle mine per quattro mi-prate i anticolore del controlore del protecto del sotto del controlore d distaccamenti dalla Vengeance, dall Irreaistible, che demolirono completamente i forti a), b), c) e parzialmente il forte d). Il nemico incontrato a Kum-Kale fu respinto oltre il ponte dello Scamandro, che fu parzialmente distrutto. Tre cannoni da 102 mil-presso la Tomba di Achille. Le perdite inglica furono di un morto e tre feriti.

Le operazioni anglo-francei continuano. Le due squadre hanno posta la loro base di rifornimento nelle isole greche di Lemno e Tenedo; e la forccia ha dichirarto alle potenze di non avere forca materialmente per contratatare tale temporanea pressizione.

Alle operazioni partecipa, come è detto, la corazzata inglese Queen Elizabeth, la più potente del mondo, l'unica che disponga di cannoni da 380.

### La ritirata turca dal Capale di Suez.

Un telegramma ufficiale da Parigi, st, ha annunziato che secondo informazioni dei viaggiatori giunti dalla Siria ad Alessandria di Egitto, i contingenti arabi dell'esercito di spedizione in Egitto si sarebeo ribellati ed avrebbero disertato. Giò apregherebbe lo scacco subito dalla spedizione il giorno successivo ai festeggiamenti unficiali per celebrare al pretessi vittoria in Egitto. Sembra che i turchi si siano motto altono di Egitto. Sembra che i turchi si signo motto altono di il di catara e di Wakhal, ad oltre cento chilometri ad est di Suez.

#### La guerra di blocco sul mare.

La guerra di blocco sul mare.

Le operazioni spietate dei sottomarini tedeschi contro. Le navi mercantili nemiche e neutre sono diminute alquanto di intensità. I tedeschi il 33 febbraio segnalarono l'affondamento dei traspotzi l'ammiring talco inglese lo ha smentito. Lo stesso ammiragliato dava il 36 febbraio queste notirie riassunive: « Sette vapori inglesi sono stati affondati da sottomarini tedeschi dopo il 18 febbraio fino al 23; 768 vapori di stazzo superiore alle 300 tonellate e c 673 cono partiti dal 18 al 24 febbraio; come prima del blocco.

de l'accommendate de l'accomme

paesii:
«1,8 I principii che regolavano anticamente i trasporti neutri di contrabbando condizionale e destiregoria della contrabbando condizionale e desticare della contrabando e destinazione della contrabando e la Gran Brettagna raccoglieranno tutte le mine ad eccezione di quelle proteggenti i loro porti e le loro difese costiere;
«3,8 Esse forniranno alle navi neutre i piloti che
le guideranno e indicheranno loro i diversi campi

mine esistenti ».

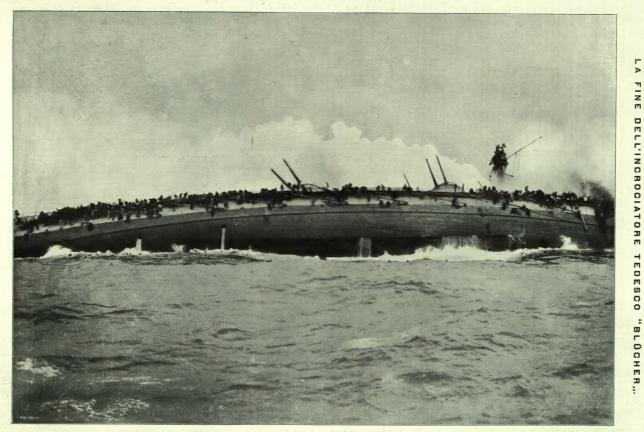
di mine esistenti ». Francia e Inghilterra hanno annunziato dal primo marzo il blocco marittimo assoluto da e per la

omposizio- "Phosphatine Falières, do speciale, con apparecchi specia è preparate secondo un mescale.

e non si trova in commercio.

Diffidare dalle contraffasioni e imilazioni.

FINE



Il Blücher, incrociatore corazzato tedesco, che fu affondato dalla squadra inglese nella battaglia di « Dogger Bank » il 24 gennaio. — Questa fotografia, di straordinario interesse, su presa a bordo di un cacciator-pediniere britannico, mentre il Blücher rovesciato sopra un fianco, crivellato da proiettili nemici, sta per affondare. L'equipaggio raccolto sopra la coperta sta per essere inghiotito con la nave stot. "Central News.,).

### Londra durante la grande guerra

Note e impressioni di Ettore MODIGLIANI



11 Carlton Hôtel tappezzato di scritte incitanti all'arruolamento.

Londra, febbraio. L'arrugiamento

Tutta l'Inghilterra tiene oggi gli occhi fissi

al suo esercito.

Tommy Atkins, che in tempo di pace ap pariva come il rappresentante di un mondo chiuso, di una casta isolata e quasi estranea questo momento in seconda linea. Gli e che il Paese sente oggi come questi soldati, usciti spontaneamente nell'ora del pericolo dal suo seno, e non per obbligo di coscrizione, rappresentino la carne della sua carne, il sangue del suo sangue, e vede in questi suoi figli, ricchi e poveri, gentlemen e plebei,

le libere volontà fattesi innanzi per tutti, per la difesa di tutti, per l'onore e la gloria di tutti. E, nella grandissima maggioranza, fatla difesa di tutti, per l'onore e la gloria di tutti. E, nella grandissima maggioranza, fattesi innanzi per puro sentimento del dovere; che non la paga media di circa dicci lire al giorno per un ufficiale inferiore e quella di poco più di una lira per un soldato, possono essere — data l'altezza delle mercedi del Paese — considerate uno stimolo bastevole anche tenuta presenta la discouració del mante del respectado de la composició del composició

Soltanto a questi sentimenti fan richiamo tutti gli appelli lanciati in ogni angolo di Londra per promuovere l'arruolamento; non

uno che, anche in modo velato, inviti o alletti con una allusione ai buoni patti del servizio; non uno, invece, che non contenga, aperto o implicito, un accenno al dovere di non rispar-miarsi e alla responsabilità che si assume di

implicito, un accenno al dovere di non risparmiarsi e alla responsabilità che si assume di
fronte alla patria chi resta a casa.

A caratteri cubitali, sul loggiato e sul timpano della Mansion House, il Lord Mayor
na scriito queste semplici parole: « Concittadini, io confido che voi adempirete il còmpito vostro. Ricordatevi che noi stiamo combattendo per la nostra stessa vita di Nazione! ».

A pochi passi dalla chiesa di San Paolo,
sui due parapetti esterni del ponte ferroviario
che attraversa Ludgate Hill due enormicra
ammoniscoro ri vi soldati al fronte vi chiamano e hanno bisogno di voi. Cittadini!
PImpero stesso è in giuoco. Raggruppatevi
attorno alle bandiere ».

Così, a Trafalgar Square, la base della famosa colonna di Nelson è stata addiritura
nascosta e inquadrata entro colossali carteli
cui sembrano vigilare i bronzei leoni adornanti il monumento e, su quei cartelli, frasi
che o sono o diventeranno storiche. Due di
Re Giorgio V:

« Noi combattiamo per un nobile fine e
siamo risoluti a non deporre le armi finche
quel fine no ion avreno raggiunto. — Il Re« lo conto con piena fiducia sudditi. — Il Re ».

concordi di tutti i micia sudditi. — Il Re ».

concordi di tutti i miei sudditi. - Il Re ». Una del Premier

« Nessun sacrificio può esser troppo grave quando l'onore e la libertà sono in pericolo. — Mr. Asquith ».

— Mr. Asquith ». Infine le memorabili parole che Nelson se-gnalava alla flotta dal Victory all'inizio della battaglia di Trafalgar: «L'Inghiterra attende che ogni uomo farà

battagia di Iralaigari,

«L'Inghilterra attende che ogni uomo farà
oggi il suo dovere».

Fra i privati, un bell'esempio è stato dato
dalla Direzione del Carlton — il suntuoso albergo in Haymarket — la quale ha ricoperto
le intere facciate del suo edificio con scritte
vibranti e patriottiche: « Oggi, o giovani, il
vostro Paese ha bisogno di voi. Unitevi subito all'esercitio. — Alle armi! Unini d'Inghilterra. Alle armi! Britannia vi chiama.
Difendete Fonore e la libertà della vostra patria. Raggiungete i vostri compagni e arrunlatevi oggi. Chi muore se Inghilterra vive?...»

Di manifesti per l'arruolamento è tappezzata tutta Londra e nuovi ne appaiono ogni
settimana, che recano una nota fresca e cercano una via sempre nuova per giungere all'animo e al cuore di questi giovani inglesi.



Una intiera casa di Fleet Street trasformata in manifesto. (Nel gigantesco panto interrogativo è seri



L'addio del veterano: « Addio, ragazzo mio. Come vorrei essere giovane per venire con te». Arruolatevi subito!!



« C'è ancora un posto vuoto nel-la fila. Lo vuoi riempire tu? » Al posto vuoto è scritto: « Questo spa-zio è riservato per un nome

Molti si rivolgono non genericamente alla gioventi ma singolarmente al passante, e non pochi, per l'accordo sentimentale tra la com-posizione figurata e le parole dell'appello, per la concisione e l'immediatezza dell'esor-tazione, sono indovinatissimi e' d'fificacia veper in concisione e i immediatezza dell'esor-tazione, sono indovinatissimi el d'efficacia ve-ramente suggestiva. Uno rappresenta la fi-gura di Kitchener a mezzo busto con l'oc-chio fisso e il braccio e l'indice tesi, di scor-cio, verso chi guarda: ell tuo Pases vuole te » e sotto: «Fermati! Se vuoi essere degno del nome di uomo, vieni con noi ad arruo-larti subito ». Gli fa riscontro un severo ri-tratto del defunto generale Roberts, del glo-rioso vecchio Bob adorato dal popolo, con si questa scritta: «Egli ha fatto il suo do-vere; e Voi non farete il Vostro? » Un altro mostra, fra contorni incerti, nel fondo, una vasta arena affollata di pubblico assistente alle gare di Foot-bull; sul primo piano un angolo desolato di campo di battaglia su cui un soldato ferito sorregge, presso un cadavere, angolo desolato di campo di battaglia su cui un soldato ferito sorregge, presso un cadavere, un moribondo. E un invocazione: «Quando verranno? » Un quarto incita allo sdegno e alla vendetta con la sua visione d'orrore di case sventrate e incendiate donde fuggono, tra le fiamme, donne e bambini; e sotto: «Ricordatevi del Belgio! Ricordatevi di Scarborough! Andate a combattere! ».

Più frequente attorno ai teatri o ai cine. Più frequente attorno ai teatri o ai cine. Più frequente attorno ai teatri o ai cine. Il considera della diffusioni un ale controlle della companyi de i tra di controlle della control

amssion una voce di rampogna: « Ma perche tu ti fermi qui se i tuoi compagni, se i tuoi amici sono là al fuoco?» E un'altra voce sembra rispondere con spirito sarcastico da un altro manifesto: « Oh! si capisce che tu sei orgoglioso dei tuoi compagni che sono sotto le armi, ma immagini tu ciò che i tuoi compagni penseranno di te? Bada: pen-

So bene: spiriti scettici di un grande Paese che io conosco sorrideranno all'idea del problematico risultato pratico di questo linguagblematico risultato pratico di questo linguag-gio e di queste esortazioni, ma non sorride chi abbia penetrato un poco la psicologia di questo popolo che, freddo, astuto, calcolatore negli affari, è poi così semplice, così ingenegi attari, e poi così semptice, così inge-nuo, così fanciullo nella sua vita sentimen-tale; chi, tornato qui dopo lo scoppio della guerra, abbia trovato sotto le armi artisti e letterati, commercianti e studenti, professio-nisti e banchieri che senza rimpianto han la

misti e banchieri che senza rimpianto han la-sciato spontaneamente famiglia, agi, e spesso ricchezze per una dura vigilia di guerra. Ai manifesti delle strade risponde pubbli-camente dalle vetrine di molti grandi magaz-zini ed uffici del West End e della City, entro una modesta cornicetta, un foglio scritto a mano. Su quel foglio tra due bandierine inglesi è questa intestazione: « Impiegati di questa ditta arruolatisi per la guerra ». E, sotto, un elenco di alcune dozzine di nomi.

#### I ragazzi.

In un'atmosfera così satura di spirito pa-triottico che le orchestrine delle *Tea-rooms*, le uniformi dei soldati, gli spettacoli dei ci-



L'ora del rancio in un padiolione di Esposizione.

nematografi, i placards dei giornali contribuiscono a ravvivare, immaginate i ragazzi! Sembra che abbiano l'argento vivo addosso, Sembra che abbiano l'argento vivo addosso, ei os odi alcuni di questi diavoletti che non sognano se non il Recruiting Office e l'abiti in thatai e che con la miglior fede del mondo chiedono la sera — nell'ora delle confidenze—alla nurse in attesa d'infiliar loro il notturno pyjama se c' è da sperare... che la guerra duri tanto da fare in tenupo ad arruolarsi. E conosco una mia adorabile amichetta di dieci anni che, or è qualche giorno, dopo averni anni che, or è qualche gistenzo, dopo averni anni che, or o con feroce insistenza un gigantesco squadrato con feroce insistenza un gigantesco portiere di cinematografo, particolarmente forte e robusto, non sapeva capacitarsi che quell' uomo così grande e grosso stesse lì a far nulla invece di andare ad iscriversi. E pretendeva che glielo dicessi! Chi s'è fatto divoratore di giornali; chi s'è

Chi s'è fatto divoratore di giornali; chi s'è improvvisato siratega sulle carte geografiche; chi s'è dato al mestiere dell'armi... di latta edi cartone. Coloro che purtroppo non hanno una casa, o almeno non l'hanno per parecchie ore del giorno, invadono le strade e non di rado in manipoli di tre o quattro, in fila indiana, munit di cappelli piumati, cinte, fusciacche e sciabole — il tutto fabbricato allo tesseso modo, direi con la stessa formula, assai ingegnosamente con solida carta di giornale — si spingono pei quartieri del centro e nale — si spingono nei quartieri del centro e marciano contegnosamente fino nel tramestio delle automobili e delle vetture di *Bond Street* o di *Piccadilly*. Il pubblico li guarda con sim-patia e talvolta lancia loro di volo uno scherzo: in fondo è rallegrato da quel raggio di festi-vità fanciullesca che passa per le vie e forse pensa — chi sa? — che l'interessamento di quei piccoli darà domani, se l'ora di nuovo suoni, volonterose reclute per la difesa del-I'Impero.

Audacia, pel momento, non manca a questi

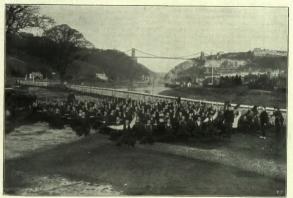
futuri guerrieri. Scendeva ieri mattina lungo un marciapiede Scendeva ieri mattina lungo un marciapiede di Regent Street una delle loro pattuglie, piuttosto male in arnese, guidata da un caporale che raggiungeva sì e no un metro di altezza. Nello stesso senso camminava, sfogliando, un fascicolo di rivista, un ufficiale di Stato Mag-Iascicolo di rivista, un ufficiale di Stato Mag-giore, grigio, alto, impettito, più volte deco-rato. La piccola comitiva lo guarda, si ar-resta di botto, si consulta un istante, poi il caporale, dopo un attimo di titubanza, sale sul marciapiede, ferma l'ufficiale e sull'at-tenti, una mano alla visiera di carta, saluta militarmente:

« Excuse me, Sir; ma creda, non è possi-bile andare avanti così.... Non Le piace-rebbe di darci il modo di comprarci una tromba?...» L'ufficiale sorride, poi con aria voluta-

mente assai grave:

mente assai grave:
«Ma certo, my boy; avete perfettamente ragione; ecco qua per la tromba».
E con gesto di affettata cerimonia consegna la ragazzo un bel pezzo di due scellini.
Scambio di saluti militari, poi, dietro-front: Il potone traversa di sghembo la via ed encattolisi di Recont (Studie). cattolaio di Regent Street.

Londra si balocca con i soliti spettacoli teatrali: revues, vaudevilles, commediole e Londra si balocca con i soliti spettacoli leatrali: revues, vaudevilles, commediole e parecchie pantomimes natalizie — centoni di prosa, musica, ballo e molto sfarzo scenico — che, più o meno rinfrescate, tengoni il cartellone dal Natale... del 1913. S'intende bene che, così nei teatri come nei guerra. Nel muse pettacolo fa capolino la guerra. Nel muse pettacolo fa capolino la guerra. Nel muse il effergue o con scene comiche in cui si effergue o con scene comiche in cui si effergue sono accene comiche in cui si effergue sono accene comiche in cui si effergue base di figurazioni simboliche, o di canzoni patriottiche con shandieramenti e un diluvio di Brabançonne, di Marsigliese e di Rule Britannia, o di canzoni popolari, ma spesso non così popolari ancora — visto che pullulano come funghi — da permettere al pubblico di seguirle con godimento; onde avviene non di rado che sul più bello l'orchestra s'interrompa, sopra uno sochermo della scena compaiano proiettati i versi e, alla ripresa, tutta la sala in coro conti e canti, mentre alla\_ribalta gli attori, limitandosi a dare lo



L'istruzione delle reclute inglesi,





Ufficio di reclutamento di Haymarket.



Una recluta inglese a passeggio con sua moglie e il suo bimbo.



L'istruzione delle reclute. Scuola di segnali.

spunto, facciano da pubblico e applaudano. Ma l'immancabile *Tipherary* non ha bisogno dei suggerimenti dello schermo, come non ne ha bisogno un'altra canzone che infierisce e il cui ritornello: «Are we downhearted?...» è un altro dei felmonue d'ounhearted?...» è un altro dei leimo-tiven oggi cari alla popolazione londinese. Allorché dal palcoscenico un canzonettista ammiccando lancia il birichino :refrain: « Siam noi forse giù di spirilo?...» il pub-blico, che sa benissimo dopo qual pausa deve rispondere, urla i suoi: «No!...» con late forza, con così identica intonazione e precisa simultaneità che i cristalli del lucer-nari ne tremano.

nari ne tremano.

Ma gli entusiasmi maggiori — più vivi an-cora (ed è tutto dire) che per il popolare e tradizionale John Bull o per la bandiera in-glese — sono per la personificazione del Bel-

gio, di quell' heroic litt.e Belgium al quale, per la sua condotta e per il suo martirio, va pubblicamente non solo la sconfinata ammipubblicamente non solo la sconfinata ammis-razione ma la sincera e profonda riconoscenza di questo popolo. Cè una Revue, non ricordo più quale, in cui l'ultimo quadro allegorico è dedicato appunto allo sventurato Paese e ne simboleggia la risurrezione. Fra una folta di bandiere alleate un gruppo di fanciulle vestite dei colori nazionali costruistee con grandi mas-si verticalmente, sull'avanscena, una carta geografica. E quando il pubblico si accorge che quella carta delimita antichi, noti confini, e fra essi legge un nome: Beloium. mentre che quella carta delimita antichi, noti contini, e fra essi legge un nome: Belgium, mentre dall'alto piovono fiori e guizzano come lingue di fucoc centinaia di sottili stendardi rossi, gialli e neri, un'onda d'intensa commozione pervade la sala e dalla platea e dalle gallerie tutti gli spettatori in piedi, fra un turbinare

di fazzoletti, coprono con i loro hurrah! le note marziali della Brabançonne.

Anche negli spettacoli dove mene l'attendereste entra in qualche modo, di straforo, la guerra. Ora è un particolare della messa in scena, ora un'allusione forse improvvisata, più spesso son frizzi e calembours, ora lievi ora amari, contro il kaiser, o il Kronprinz (sopratutto contro il secondo), o contro le maniestazioni guerresche della Deutsche Kultur, o le aspirazioni e i progetti, per ora mancati, del militarismo prussiano. La sala il afferra a volo e va in visibilio quando un attore prediletto ne trova, come si suol dire, una buona; come se la gode quando nei balletti che concludono i pezzi dei vaufevilles vede cucinato in tutte le salse del ridicolo il passo di parata dei fantaccini tedeschi, chè o ramai

cucinato in tutte le salse del ridicolo il passo di parata dei fantaccini tedeschi, ch'o ormai già diventato vecchia conoscenza d'un elegante esercito di slanciate chorus giuls.

Ma se quasi dapertutto si ride, in un alto teatro, al Criterion, la guerra ha trovatori invece, ospitalità con un dramma realistico tristezza. E di questo, se voi volete, parleremo un'altra volta.

ETTORE MODIGIJANI.

La Francia in guerra. — Da un ampio e pia-cevole studio che il signor Giuseppe Molteni dedica a quest'opera sull'Intila, togliamo solo questi periodi: «Le lettere parigine che Diezgo Angeli ha scritto nei primi mende la piezo Angeli ha scritto nei primi mende la piezo angeli pa prossimarsi dell'uragano con la avanzata rapida della invasione tedesca infrantasa poi sulle rive della Marna c costretta a retrocedere dietro le rive del-l'Aiano e sino alle dune della Friandra, appartengono di margiore, considerazione, meritevole d'essere ri-levata tra l'ingombrante cumulo della materia condi maggiore considerazione, meritevole d'essere ri-levata tra l'ingumbrante cumulo della materia con-genere. E questo suo volume: La Francia in guerra, ora edito dal Tevese, può servire a darci una vi-sione rapida, ma nitida, dello spettacolo offerto dalla Francia in questo supremo momento della sua storia: può servire a farci conoscere quale fosse l'anima del popolo, quale lo spirito dei audi gover-nanti, quale il maturarsi entro il diversi crogituoli della pubblica di maturarsi entro il diversi crogituoli della pubblica di maturarsi entro il diversi crogituoli tono di considerazione di considerazione dello spirito pubblico del paese.»



### LA GUERRA SUL CANALE DI SUEZ.



Porto Said. - Stazione degli idrovolanti anglo-francesi: (+) idroplano che ispeziona ogni giorno il Canale.

(Fot. Giulio Parisio).



Stazione di Kantara sul Canale ove ebbe luogo il primo scontro anglo-turco.



Incrociatore ausiliario inglese con la ciminiera squarciata da un proiettile turco.

# SCENE DELLA GRANDE GUERRA



Gli omnibus automobili di Londra addetti al trasporto delle truppe indiane in Fiandra. (London News)



Un posto avanzato



L'arcivescovo di Canterbury col maresciallo Lord Grenfell passa in rivista un battaglione del reggimento Reali Fucilieri. (Trampus).



Le pelliccie bianche adottate dai tedeschi in

# DALLE FIANDRE ALLA POLONIA.



... hi davanti a Yprès.



per rendersi invisibili ai nemici. (Fot. Boudoeker).



Fanteria francese nella nuova uniforme grigia. (Phot. Central News)



Un territoriale francese in sentinella sui Vosgi. (London News).



Il maestro UMBERTO GIORDANO

CORRIERE TEATRALE

#### Madame Sans-Géne musicata da Umberto Giordano.

Si discuteva animatamente nell'atrio e nei corridoi del teatro Regio di Torino durante gl'intermezzi della Sans-Géhe sulla convenien-za di musicare un soggetto che già gode di grande popolarità sulle scene di prosa. Pren-devano parte alla discussione compositori illue poeti, critici, editori ed impresari accorsi a Torino da ogni parte d'Italia per assistere a questa importantissima première. Affermavano gli uni che il musicare una produzione già celebre e viva ancora sulle scene, costi-tuisce un errore e sostenevano la loro tesì dicendo: se l'opera è un successo, gran parte del merito va al poeta; è un insuccesso, la colpa ricade tutta sulla musica; in ogni caso l'esperimento presenta più pericoli che vanl'esperimento presenta più pericoli che van-taggi. Affermavano i contradditori che un li-bretto già noto tratto da una produzione che gode già tutte le simpatie del pubblico, è battaglia mezzo vinta. I primi citavano ad esempio la Figlia di Jorio; i secondi la To-sca. Alla disputa prendeva parte Giacomo Puccini che in fatto di libretti ha sempre avuto la mano felice ed intuito sicuro; ed egli mise la questione nei giusti termini: prescindendo dalla maggiore o minore noto-rietà del dramma o della commedia, il che secondo lui non ha gran peso, si tratta di vedere se il soggetto prescelto contiene prima di tutto le situazioni e le qualità adattabili a veste musicale.

Ora vi sono produzioni che debbono il loro Ora vi sono produzioni nei decissono i noto successo all'intensità, all'evidenza dell'azione, alla forza drammatica, alle virtù, diremo, dinamiche ed inventive dell'autore; altre vi sono che debbono la loro fortuna esclusivamente a pregi di forma, alla vivacità e alla

bellezza del dialogo, all'eleganza dei par ticolari; la loro virtù consiste nella parola. Ma le belle parole, argomentava l'autore di Bohème, non suscitano emozione nel musicista Boneme, non suscitano emozione nei musicista che ha bisogno di azioni e di emozioni; e narrava di aver prescelto Madama Butterfly e la Fanciulla del West, appunto perché avendo sentite tanto l'una che l'altra in America senza comprendere una parola d'inglese, e senza che nessuno gli spiegasse nulla, aveva provato un'emozione profonda; segno che l'azione era tanto vigorosa e i caratteri che l'azione era tanto vigorosa e i caratteri erano scolpiti con tanta evidenza, che non occorreva capire le parole per comprendere; per cui alle parole si poteva sostituire quel vero Esperanto che è la musica. Madame Sans-Gêne non appartiene a que-

sto genere di teatro; per apprezzarne la bellezza bisogna gustarne ogni parola; ogni ge-sto e ogni bizzarra e pepata espressione della graziosa e disinvolta stiratrice salita per ra-pida fortuna al grado di marescialla di Fran-cia e al titolo di Duchessa di Danzica, ha un valore; l'azione langue quasi sempre, ma la commedia si sostiene a forza di spirito e di espedienti che valsero all'autore il ben di espedienti che valsero all'autore il ben meritato nomignolo di mago. Renato Simoni, rispettando l'opera di Sardou, non vi apportò modificazioni osstanziali: qualche taglio ne-cessario, qualche amplificazione opportuna; e anche nei versi elegantissimi, si attenne per quanto era possibile al testo originale. Un libretto magnifico dunque, degno di un musicista di grande fama ed ingegno com-tane gli dovuto superare perchè ila bellezza di questo libretto corrispondesse la musica! Da anni ed anni esti lavorava introro all'o-Da anni ed anni egli lavorava intorno all'o-pera, facendo e rifacendo, assalito da dubbi e da tormenti; il successo di Nova York prie da tormenti; il successo di Nova Tork pri-ma, e quello pieno e caloroso di Torino do-menica scorsa è un premio che bene spetta al nobile ed incontentabile artista.

al nobile ed incontentabile artista.

Per le ragioni che ho cercato di esporvi più sopra, gli ostacoli da superare erano dei più gravi: si trattava di far cantare Madame Sans-Gêne, il maresciallo Lefebvre, Napoleone, il conte di Neiperg, il
commissario di polizia Fouché; di colorire
con la musica la Corte Napoleonica, sottolicon la musica la Corte Napoleonica, sottoli-neare con l'orchestra atteggiamenti ora grot-teschi ora drammatici, di passare dalla face-zia al sentimento, dal dimesso tono della sti-reria di Caterina Hubscher, alla rivoluzione che serpeggia per la piazza, e più tardi al-l'austero gabinetto del Bonaparte! Ci voleva n musicista dell'agilità e della solida tem-pra qual è l'autore del *Chenier* e di *Siberia* per affrontare un còmpito tanto grave. Il maestro ci è riuscito; egli presenta un'o-pera scintillante di grazia e di gaiezza, adorna di leggiadrissimi particolari, ravvivata da qualche tocco eroico, da qualche pennellata sentimentale. Il primo atto, uno dei più gusentimentale. Il primo atto, uno dei più gu-stati dal pubblico, si svolge rapidissimo so-pra una vivace e multicolore trama orche-strale; come nel Chenier il Giordano si è servito con grande buon gusto di alcuni canti popolari, la Carmagnola e la Marsi-gliese, per dare all'ambiente il colore della verilà e del tempo; un delizioso duettino fra Caterina e Lefebvre ricorda il Giordano della Fedora. Il secondo atto si apre con qua record. Il secondo atto si apre con un terzetto su tempo di minuetto, che è uno dei gioielli dello spartito; tutta la deliziosa scena fra Caterina, il maestro di ballo, il calzolaio e il sarto, è trattata con grande fi-

nezza; la musica tenue e delicata in cui s'in nezza; ja musica tenue e ueicata in cui sin-trecciano in sordina minuetti e gavotte, vi permette di gustare ogni parola; più avanti con l'entrata di Lefebvre e più tardi ancora alla scena con Neipperg, la musica s'alza di tono e si accende di lampi drammatici che culminano nell'ispirato racconto di Caterina:

Ma più spesso la terra era il giaciglio per i nostri riposi! Sì, dormii tra i soldati, più di voi rispettosi, per la donna che sono, per il nome che porto.

Al terzo atto eccoci nel gabinetto di Na-Al terzo atto eccoci nel gabinetto di Napoleone; ed è l'atto che presentava le maggiori difficoltà. Il pallido còrso avrebbe dunque cantato? e come? Come cantano tutti i
mortali, Forse il pubblico s'aspettava dall'eroe di Austerlitz e di Wagram accenti
sovrumani; ma Napoleone dovendo cantare osservò argutamente un critico mila-ese — non poteva diventare che un tenore o un baritono; l'autore lo volle baritono e da buon baritono cantò. Ma lo scoglio di Naone e la struttura stessa dell'atto ultimo, più drammatico ma meno interessante degli altri due, fece declinare un poco l'intensità altri due, fece declinare un poco - intensata del successo. La musica cambia tono; si fa più concitata; ma il pubblico rimpiange la spigliatezza, la vivacità degli atti precedenti. Tuttavia una bellissima romanza cantata da l'utavia una bellissima romanza cantata da Lefebvre scuote nuovamente il pubblico e l'opera si chiude bene con la partenza per la caccia, tra il suono dei corni e un vivace la caccia, tra il suono dei corni e un viveno coretto. Le chiamate sono ancora moltissime, e se nel complesso non raggiungono le 40 di Nova York — in America si esagera nelle chiamate come nei miliardi — sono semp pre una ventina, un numero rispettabile del quale Umberto Giordano ha tutte le ragioni di essere soddisfattissimo.

Madame Sans-Gêne sembra dunque desti-nata ad aver sulle scene liriche quella buona nata ad aver sulle scene triche quella buona e costante fortuna che già ebbe sulle scene di prosa; nella produzione del maestro Gior-dano essa è degna di figurare accanto al Chenier, a Siberia e alla Fedora, e i nostri teatri contano una bella opera italiana di

più fra i loro repertori.
Poche parole — benchè molte ae occorrerebbero per dire tutto il bene che si merita — intorno all'esecuzione. Essa è sembrata perfetta sotto ogni punto di vista. Maria Farneti è una marescialla di grande stile, at-trice ammirabile e cantante squisita; e il te-nore Grassi nelle vesti del maresciallo Lefebvre è a sua volta impeccabile.

La parte di Napoleone è affidata a uno dei

migliori e più intelligenti baritoni, allo Stracciari che non fu inferiore alla sua fama; e anche le parti secondarie hanno interpreti eccellenti nel Rossi, Morelli (Fouché),

eccellenti net Kossa, moreiti (Foucne), salego (Neipperg), e un successo particolare si ebbe il giovine tenore Scopinich, delizioso nella particina di maestro di ballo.
Splendidi i costumi del Caramba, indovinati e di bellissimo effetto gli scenari; uno spettacolo insomma di primissimo ordine, che compara di mamorabile nei ologiosi annali del rimarrà memorabile nei gloriosi annali del Regio di Torino.

Guido.

= CREMA DENTIFRICIA =

indiapensabile: mantiene bianchi e sanı i denti. Utilizzandola

giornalmente, protegge da malattie infettive. Rapp. Gen. GIANNOTTI R. - Via Spontini, 3 - Milano

# LA GARANZIA del NOME



## "WOOD-MILNE,,

su ogni tacco di gomma (Caucciù) è garanzia assoluta di prodetto genuino inglese, di lunga durata e minima spesa.

WOOD-MILNE Co. - Milano Via Castello, 1 (di fronte Piazza Carmine).

"MADAME SANS-GÊNE", DEL MAESTRO GIORDANO, AL REGIO DI TORINO.



Madame Sans-Géne (Maria Farneti).

Napoleone (baritono Stracciari).

(Dis, di L. Bompard da istantanea Castagneris di Torino),

#### La Camera in tempo di neutralità.

Ogni riapertura della Camera, oltrechè dal-l'esposizione della bandiera al balcone di Montectiorio, è contrassegnata dalla presenza di molti curiosi, qualche ora prima dell'ora fissata per la seduta, nelle adiacenze. Da quando è scoppiata la guerra europea i gruppi dei curiosi sono più folti e movimentati del consueto e ricordano l'animazione che pre-cedeva e seguiva le sedute più memorabili dell'epoca della guerra d'Llibri I deputati, i giornalisti, giù invitati delle



tribune, in occasione di qualche réprise imtribune, in occasione di qualche reprise im-portante, anticipano il loro arrivo alla Camera affollando in modo straordinario i corridoi, gli ambulatori, gli scaloni e le scalette del palazzo del Bernini.

Prima della riapertura della Camera cor-

revano voci di propositi bellicosi, di manovre e di agguati che avrebbero potuto compro-mettere l'esistenza del Gabinetto.

mettere l'esistenza del Gabinetto.
— Avrem tempesta o mare calmo? Assisteremo all'assalto della «diligenza ministeriale », oppure l'on. Salandra potrà continuare a filare imperterrito a bordo della sua automobile più o meno bilindata? Questi gli interrogativi che si scambiavano i deputati provenienti dai loro collegi e gli immancabili habitués di Montecitorio.

"La seduta d'apertura, nonostante la nobile e forte vibrazione di qualche discorso, trascorse calma, monotona, quasi juvijosa. Una

scorse calma, monotona, quasi uggiosa. Una



seduta da quaresima, secondo taluni. Ma la calma da cui la Camera è dominata è più apparente che reale: su tutti è la suggestione e il presagio di inesorabili necessità davanti alle quali è svalutata la consueta pratica della vita parlamentare

vita parlamentare.

Anche nei corridoi i deputati più loquaci s'impongono un certo riserbo. Parlano in sordina. O sviano il discorso dall'argomento dominante e che tutti ci occupa ricorrendo a qualche maligna arguais nei riguardi dei coleghi di gruppo o a qualche minocente allusione al tempo che fa.

L'on, Peano, il «caro amico» dell'ormai famosa lettera dell'on. Giolitti, è più che mai refrattario all'intervista. Il deputato di Barge, altrimenti denominato il «Pathé Journal» che tutto sa e tutto conosce specialmente di



quanto avviene attorno all'orbe giolittiano, di fronte agli assalti dei più abili e insidiosi intervistatori, resiste implacabile e mantiene le sue posizioni tacendo amabilmente su mille argomenti.

argomenti. Non ha saputo invece resistere alla tentazione della intervista, alla vigila della riapertura della Camera, l'on. Schanzer, il quale sulle colonne della *Tribuna* ha fatto concere le disposizioni benevole verso il Gabinetto del suo maestro e duce. Abbiamo sorpeso l'on. Schanzer in sommesso colloquio preso I on. Schanzer in sommesso conoquin con altri due ex ministri del gabinetto Giolitti: l'on. Tedesco e l'on. Facta. Rappresentano i tre ex, le « vedove del poter» le quali,
secondo una maligna leggenda, sono costantemente invase dalla nostalgia del talamo
ministeriale.

Nell'aula — specialmente dai frequentatori
Nell'aula — specialmente dai frequentatori

- specialmente dai frequentatori Nell'aula avventità delle tribune — gli sguardi e i bi-noccoli sono rivolti di preferenza verso gli onorevoli Salandra e Sonnino, dai cui atteg-



giamenti e dal cui umore si vorrebbero trarre gli oroscopi per i destini del nostro paese, Ma se l'on. Salandra, anche nelle ore più gravi, mantiene la sua invidiabile, serena e talvolta sorridente placidità, l'on. Sonnino, anche negli intermezzi un po' gai, conserva il suo aspetto opaco, da singe egiziana. I propositi di guerra a breve scadenza o di neutralità ad oltranza non certo lasciano tra-sparire in alcun modo i due valentuomini che in questo momento hanno il grande onore e la terribile responsabilità del potere. Forse anche perchè, più che nei loro cervelli, le decisioni supreme sono nel grembo della storia. storia.

Nonostante il carattere internazionale che anche nel Parlamento italiano hanno assunto le discussioni — anche quando sembrano svolgersi su argomenti di ordinaria ammini-strazione — la tribuna diplomatica non presenta alcun interesse. Non raccoglie che q che modesto funzionario delle ambasciate,



chè gli alti rappresentanti delle diverse na-zioni belligeranti preferiscono di non fare degli incontri sgraditi. Salendo alla tribuna diplomatica il principe di Bülow potrebbe trovarsi gomito contro gomito con Monsieur trovarsi gomito contro gomito con Monsieur Barrère e il barone Macchio a tu per tu con Sir Rennel Rood. Tutto compreso, queste sedute della Camera, in tempi di neutralità, non presentano un interesse eccezionale. La monotonia è rotta tativolta da qualche incidente o da qualche sorpresa dell'ultima ora. Il secondo giorno, in fine di seduta, un

ora. It secondo giorno, in me di seduta, un po' di animazione suscitarono la proposta del-l'onorevole Marangoni di discutere il bilancio degli Esteri e la mozione dell'on. Eugenio Chiesa colla quale si invitava il Governo a spiegare chiaramente al Parlamento e al Paese



On- Giacomo Ferri

le sue direttive. Ma sì! tutto in piazza, giuo-

chiamo a carte scoperte! La proposta Marangoni ebbe gli onori di un funerale di prima classe — 27 voti favo-revoli contro 234 contrari — e per la mozione Chiesa l'on. Salandra propose la moratoria a sei mesi data.

sei mesi data.

Se dentro Montecitorio le sedute si svol-gono piuttosto scialbe e monotone, nelle piazze e nelle vie adiacenti alla Camera si improvvisano comizi e dimostrazioni con inevitabili tafferugli tra interventisti e neutralisti. Nei tanerugh tra intervenisti è neutraissi. Nei quali l'on. Bruno di Belmonte, in omaggio a quella neutralità di cui si è fatto tenace as-sertore mettendosi in polemica perfino coi suoi elettori di Noto, trova modo di sacrifi-care parecchi bottoni della sua fastosa pel-

E mentre nell'aula di Montecitorio l'on. Salandra fa appello a tutte le nostre memorie e a tutte le nostre glorie del passato, a tutte



le nostre speranze ed ai nostri ideali per le nostre speranze ed al nostri ideali per l'avvenire, poco lungi, nei pressi di Piazza Colonna, gruppi di interventisti e di neutra-listi si danno botte da orbi, in nome della concordia nazionale... E così a Milano, a Torino, a Bologna, a Padova, ad Ancona...

Padova, ad Ancona...

A Reggio. Due morti e parecchi feriti. Il governo provvede a disciplinate il diritto di
riunione. I fatti di Reggio e i provvedimenti
preventivi banno una pronta ripercussione
alla Camera. Interrogazioni di deputati dei
vari gruppi dell' Estrema, in nome delle libertà conculcate. In nome della libertà di
pensiero e di parola, non il Governo, ma i



de Belmente

socialisti ufficiali hanno soli il diritto di proibire le riunioni moleste. Turati, anche per

bire le riunioni moleste. Turati, anche per conto di Costantino Lazzari, protesta contro Salandra per.... concorrenza sleale.

La discussione sui fatti di Reggio partorisce la proposta Turati di inversione dell'oriene del giorno dei lavori della Camera in modo che il bilancio dell'Interno abbia la precedenza su tutti gli altri bilanci. Dichiarazioni di Salandra e appello nominale. A favore del Ministero 314, voti, contrari 44 voti di socialisti ufficiali, riformisti, repubblicani del socialisti ufficiali, riformisti, repubblicani e del socialisti ufficiali, riformisti, repubblicani e del socialista alquanto irregolare Enrico Ferri. I radicali, sull'altare della concordia nazionale, hanno sacrificato qualcuno dei loro postulati e sono perciò conspués dagli «estremissimi».

A seduta finita l'on. Salandra fa recapitare all'on. Turati la sua carta di visita con un p. r. (per ringraziamento). Difatti il leader dei socialisti, colla sua proposta, ha consoli-

dato la maggioranza parlamentare.

La discussione sui fatti di Reggio e relativi La discussione sui fatti di Reggio e relativi incidenti el acommemorazione dell'on. Trotti-Mosti svoltasi — caso raro alla Camera! — in modo veramente solenne e commovente, rappresentarono due parentesi nella lunga discussione sulla questione granaria, altrimenti detta la « festa del grano», senza nessuna allusione all'omonimo dramma di Fausto Salvatori non musicato da Pietro Mascagni. Che lo spettacolo iniziato a Montectiorio una settimana fa e che continua mentre servivo non sovrabbonda di element lirici. Sul tema

del grano si svolgono numerose variazioni: panificazione, approvvigionamenti, liberismo, protezionismo, rivoluzione sociale, carestia dai tempi di Faraone 'ai tempi di Cavasola, ministro di Agricoltura e di Commercio, per il quale la settimana del grano alla Camera ha rappresentato una vera settimana di pas-

Quanti presero la parola? Bisognerebbe domandarlo all'on, Marcora, il quale, di tanto in tanto, doveva richiamare all'argomento gli oratori che spesso uscivano dal seminato. oratori che spesso uscivano dal seminato. L'on. Giretti, per esempio, che in questioni economiche ha un'indiscutibile competenza, ha parlato un'ora per criticare la politica eco-nomica... degli ultimi trent'anni. E a propo-sito di pane, ha parlato di siderurgia e di zuccheri, facendo esclamare al presidente dello Camero. della Camera:

— È la storia di San Giuseppe e del confessionale!...

Un altro deputato di prima legislatura che Un altro deputato di prima legislatura che fino dal suo primo discorso ha attirato l'attenzione della Camera è l'on. Perrona deputato di un collegio della Basilicata e protessore di diritto commerciale all'Università di Napoli. È un oratore dotto e brillante e in certi momenti assai spassoso. È anche lui oratore della di la disconsistata di la stava accanto, accennava di andarsene. L'ono-revole Perrone gli disse: — Non se ne vada, on. Facta: a lei che è un eterno rampicante al potere, che vi è stato a lungo e che vi



ritornerà ancora, quanto ora dirò potrà es-sere sempre utile quando sarà di nuovo al Governo (prolungata ilarità). E l'on. Perrone parlò per un paio d'ore, facendosi richiamare spesso ma inutilmente

racendosi richiamare spesso ma inutiniente dall'on. Marcora. Quasi tutti gli economisti, gli agrari, i com-mercialisti della Camera poterono esprimere in lungo e in largo la loro opinione.

in lungo e in largo la loro opinione. Parlaron così l'on. Giacomo Ferri, che sulla questione del grano aveva presentata un'interpellanza chilometrica ed iniziò la litania dei discorsi; l'on. Patrizi, uno dei deputati agrari più autorevoli, l'on. Graziadei, l'on. Ciriani, l'on. Gasparotto, l'on. Valvassori-Peroni, l'on. Formarola, l'on. Masini, l'on. Dugoni, l'on. Cotugno, l'on. Pietravalle e altri parecchi, fra cui l'inevitabile on. Cavagnari, che disserta su tutte le questioni, chiamando in suo aiuto Orazio e Cicerone, Ovidio ed altri valentuomini.

A tutti rispose, con motta calma e con mi-

A tutti rispose, con molta calma e con mi-rabile perspicuità l'on. Cavasola, il quale ot-tenne un successo parlamentare veramente notevole. Il suo discorso, durato un paio d'ore, denso di cose e non di frasi, fu coronato da calorosi applausi e da un'infinità di strette di mano. Fissata dagli obbiettivi delle macchine fotografiche la stretta di mano di Giolitti.

Lunedi 1.º marzo. Si riprende la discussione sul grano. E riparla l'on. Giacomo Ferri.... A quando la mietitura definitiva?

GIOVANNI BLADENE.





dalla decomposizione e distruzione, e mantenerli sani, bisogna ricorrere ad un dentifricio antisettico come l'Odol, per raggiungere sicuramente lo scopo. Esso penetra durante lo sciacquamento dappertutto, nei denti cariati, come pegli interstizi, nella parte interna dei denti molari, ecc. L'Odol toglie ai microrganismi, distruttori dei denti, le condizioni necessarie alla loro

vegetazione, e preserva conseguentemente i denti dalla carie. Raccomandiamo perciò caldamente e coscienziosamente, a tutti coloro che vogliono conservarsi sani i denti, di abituarsi ad una regolare e costante cura coll' Odol.





+ Il pittore FRANCESCO LOJACONO.

Questo notissimo pittore siciliano chiamato il ladro del sole, pel suo modo quasi miracoloso di trattar la luce, ha chiasi per sempre i dolci occhi alla luce. Egli, che amava tanto la luminosità del suo bel cielo palermitano, è morto sotto quel cielo. Con lui scompare una delle più nobili figure d'artista che per lunga serie di anni ha onorato se stesso e Palermo e l'isola ardente e l'arte ituliana. Nelle auc tele, dove sono espressi m così ultiglica non si sa quel che si debba maggiormente ammirare: se la maestria impeccabile del disegno o la vita mirabilissima dei colori, che quasi per un'ani-

mazione interiore diventano alberi, suolo, acqua, cielo, luce: una continuazione della natura. Francesco Lojacono studio a lungo nella sua patria e fuori assillato da una continua febbre di patria e fuori assillato da una continua febbre di perfezione, e questa riescl a conseguire, e le sue tele più belle — Un giorno di caldo in Sicilla, una villa nella Conca d'Oro, l'arrivo inatteso, ulivi saracent, dall'Ospizio Marino, estate, l'Ana-po coi suoi papiri, dintorni di Palerno, la bene-dizione delle pecore, Nelumbium — ben note ai fedchi dell'ILLUSTRAZIONE nelle cui pagine furono at reach dell'ILLUSTRAZIONE nelle cui pagine rurono riprodotte — furono sempre ammirate e ricompensate con le più alte onorificenze nelle maggiori esposizioni d'arte, imponendo il nome dell'artista poderoso anche fuori d'Italia.

Come ummo Francesco Lojacono restò sempre d'una semplicité astrema: in lui, fino all'ultimo giorno di sua vita, era l'adorabile anima d'un fanciullo. E questa semplicità, questa ingenuità, questa freschezza della sua anima si notano nella sua arte, che non invecchiò mai, ma cercò sempre di schiudersi verso espressioni più alte e più progredite. Francesco Cojacono fu Maestro agli artisi venuti dietro di lui, Maestro di bellezza e di nobiltà di propositi; il suo cammino fu pieno di orme laminose, che sopraviveranno all'utomo nell'atmosfera imperitura delle forme estetiche. Come nomo Francesco Loiacono

minose, che sopraviveranno all'uomo nell'atmosfera imperitura delle forme estetiche.
Anima entusiastica e vibrante a tatte le voci de
bello, Francesco Lojacono fia anche amantissimo
della Patria, e le giornate epiche del nostro riscatto
ceguire i passi e gli ardimenti dell'Ecce popolare.
Sino a pochissimo tempo fa egli aveva continuato
a frequentara e Palermo il Circolo Artistico ove
era solito, da anni, intrattenersi in dilettosa conversazione coi suoi innumerevoli amici, e intorno
al bigliardo, sul quale spesso giuocava appassionatamente. E lo si vedera tutti giorni, pelle ore del
mattino, in carrozzella, recarsi al suo studio o tornatura, la cul varia bell'eras non avera per lui più
alcun segretto, lo traeva ancora in campagna, a sorprenedere un tono di cielo o di verde, un effetto
di luce....
Era nato nel maevio 1841, e solo in questra ul-

L'a nato nel maggio 1841, e solo in queste ul-time settimane era apparso sofferente; ma anche i famigliari credevano che avrebbe superato l'assalto, venutogli più che dagli anni dall'inclemenza della stagione.

A Siena, il conte Enrico Gerolamo Nani, di

antica famiglia veneta, per molti amai redattore capo alla Provincia di Como. Fa anche al Messaggero, alla Sera e in altri giornali; poi ai dedicò al teatro mente nordici — traduses tutto il teatro di Sudermann. A Torino fondo anche il Teatro Minimo. Per qualche tempo fu segretario particolare del senatore Tittoni, allora ministro degli esteri. La Vedetta Senesar ricorda come egli fonse nativo di Zara sebziana che diede alla gioriosa repubblica uomini eminenti: così forte fu in lui fin dai primissimi anni la nostalgia della madre patria che, undicenne appena, tentò, con un cociano, la temeraria impresa di traversare l'Adriatico su una barchetta veleggiata a len quattro soldi di pane, qualche frutto e poco formaggio. Nel mezzo del canale di Zara la minuscola imparazaione, privata dall'uragano del timone e delle casalinghe vele e carica d'acqua, venne raccolta da uno avventurono si nascose sotto la prua di un piroscafo; e anche allora, scoperto da uno zio, capirano nel porto di Trieste, fu ricondotto in famiglia. Ma un tenace sentimento dominava oramai l'animo del giovinetto, che qualche anno dopo, in pieno in-Ma un tenace sentimento dominava orama i l'animo del giovinetto, che qualche anno dopo, in pieno inverno, faceva a piedi la lunga strada fino a Lubiana, purd i non entrare in una scuola di cadetti. Più tardi fondò a Rovigno un giornale che gli attirò talli avversioni da parte delle autorità austriache, da costringerlo a rifugiarsi nel Regno d'Italia.

che, da costringerio a ritugiarsi nei Regno d Italia.

Sono morti in Germania il pittore svizzero Tobler, a 70 anni, i cui quadri si trovano nelle gallerie di Zurigo, Monaco e Berlino; e il filologo Ludvig Bellermann, di 78 anni, celebre per i suoi studi su Sofocle.

Lidding Betterhist.

— Un giovane poets francese, Emile Despen, è morto in guerra. Aveva 33 anni, — disei anni fa aveva pubblicate con successo i suoi versi Au s'esui de la lande. È morto anche Charles Benoît, un degli seritori d'avanguardia più ricchi di ingegno, di originalità. Scriveva nella Reinaissance contentetra, diceva: a A quaranta chilometri da qui combate il nostro poeta André Therive. Eppure come sono lontano da lai! » Nell'ora in cui Benoît moriva, Therive, nella campagna di Verdun, combatteva a fianco di un altro poeta, Marqei Droust, ed con giorn di marco poeta, Marqei Droust, ed con giorn da una palla nella foresta di Cousenvoye.





# Alle Borse di Parigi, Londra e Nuova York.

I mercati finanziari di Londra, Pa-rigi, Nuova York, già da tempo aperti, funzionano per modo di dire e rispec-chiano nei singoli listini una preoccu-pazione grave e costante mentre tra-discono la scarsa attività degli specu-

latori.

Parigi è sempre piuttosto pesante e
il fenomeno è spiegabilissimo in questo
momento così grave. Riandando difatti
il succinto listino di quella piazza vediamo che quasi tutto vi è orientato al

E così anche hanno debole tendenza i i mercati finanziari di Nuova York e di Londra.

di Londra.

D'altronde non potrebbe essere altrimenti, giacchè lo spaventevole flagello
che colpisce tutta Europa e si ripercuote in tutto il mondo, è assai lontano

cuote in tutto il mondo, è assai lontano dalla propria risoluzione. La cronaca della situazione finanzia-ria generale non è quindi lieta. La stasi negli affari permane in causa an-che della indiferenza dominante. Il ri-basso dei valori di Stato, che dopo un periodo di relativa resistenza ha seguito quello dei valori bancari e industriali, ha creato un ambiente di rassegnazione incondizionata nell'attesa di un'ora meno

#### La Rendita Italiana.

La Rendita Italiana.

Quanto a noi, gii umori sono quali
può creare una situazione d'incertezza
non soltanto, ma di trepida attesa.

Ne montra francia attesa.

Ne montra consiste d'especia del discontra come del proposito del compleso di
incolati sfiari pei qualli vi à possibilità
di concludere, la tendenza non è migiore che all'estero. Le accese discussioni tra interventiati e neutralisti hano
meno numerosi e più limitati, col tenpo
cerato un ambiente di sfiducia e di i, che fa quelli annunciati sono relativacreato un ambiente di sfiducia e di i, che fa quelli annunciati sono relativa-

buon pubblico, nella tema di un'immi-nente partecipazione dell'Italia al con-fitto ha venduto, forse con spensierata larghezza, poco preoccupandosi della

perdita.

Mai come in questo momento fu raccomandabile ai capitalisti detentori di
titoli la serenità, a fin che non si lascino
travolgere da movimenti determinati da

panico.

La Rendita, barometro della situaalone, che pareva avviata a rimettera
idane, che pareva avviata a rimettera
riapertura della Camera, ha ripreso la
via del ribasso. Dopo qualche giornata
di nervosità scende, in fine di mere, a
73-50 circa. Il nuovo Presisto non è ancor negoziato, ma si trova da acquidel Tesoro 47º, quinquennali furmo
pittotosi offerti a 96 circa.
Poche varianti nei vari tipi di obbiganioni il cui orientamento non può a
meno di subire per rilesso la pressione
esercitata sul nostro maggiori titolo di
circa e pari cifra le Meridionali; Tirrene a 438 e Fondiaria 3º,3; Cassa di
Risparmio di Milano a 49 circa.
Valori banasa le dividendi La Dandita harametro della citua

#### Valori bancari e dividendi

Valori bancari e dividendi
Per quanto riguarda i diversi gruppi
di valori bancari e industriali di cui
talora si citano i prezzi per sentito dire,
pare che anche per essi sia prevalsa
molta debolezza. Del resto è ri-aputo
come, in questo momento, i capitalisti
a interessino assai poco per non dire
nulla di tali valori e come siano molte

buon pubblico, nella tema di un'immi- mente soddisfacenti. Per la Banca d'Imente soddisfacenti. Per la Banca d'I-talia si confermarono L. 48, come nel precedente esercizio, destinate agli azio-nisti dopo che furono accantonati so milioni per fronteggiare perdite even-tuali in questo tristissimo periodo. La Banca Commerciale ha limitato a L. 30 ttali in questo tristessimo periodo. La Banca Commerciale ha limitato a L. Jo la nitisara del proprio dividendo, meni l'Acedio Horizono dividendo, meni l'Acedio Horizono del La Società di Credito Provinciale ha deliberato l'assegnazione di L. 6 per ogni azione da 100, mentre la Bancaria destina una raggardevole cifra di utili, superiore ni due milioni, a svalutazioni erizerve. A proposito della Bancaria de rizerve. A proposito della Bancaria confermano le veci di una combinazione che sta avviandosi tra questi intimente a Roma. Sociio arra recentemente a Roma. Sociio arra recentente a Roma. Sociio arra e conticorrenti di 15 % e ci ci L. 12.50 per azione da L. 250.

Fra I titli li infustriali.

#### Fra i titoli industriali.

Fra 1001 [1008[713]].

Non si hanno ancora notize precise sui bilanci di Società per l'esercizio di ferrovie, sui quali peseranno certamente il caro prezzo dei carboni, la legge sull'equo trattamento del personale e su taluni, come su quello della Veneta, gli acioperi. Nella generalità dei casì ann si possono quindi aspettare bilanci brillanti

Mentre è irregolare la tendenza pei titoli delle industrie del ferro, si no-tano migliori disposizioni pei valori me-tallurgici e per le Montecatini. Resistenti sono i valori dello zuccaro e della macinazione.

e della macinazione. Edison meno ferme: assegnano alle azioni L. 30 contro 32 lo scorso anno. Le Imprese Elettriche Conti danno un

dividendo di L. 20 e così anche le Costr.
mecc. Breda. La Fiat distribuisce L. 15
per azione contro L. 9 nell'anno passato.
prezzo non si citano affari. Il Lanificio Gavardo ha dato L. 25 contro
22.50 l'anno passato e la Manifattura
Lane di Borgosesia L. 20. Con l' indudel lino e della canaper; il Linificio e
Canapificio Nazionale darà L. 10 come
nel precedente esercizio. L'industria cotoniera ha Invorato e se molte aziende
non distribuiscono dividendi chiudono
no distribuiscono dividendi chiudono
Il Cotonificio Veneziano e i Tessuti
Stampati (De Angell) avrebbero avuto
assicurato soddisfacente utile se la guerra non avesse sospeso i foro affari ni
tot Arisiio da L. 5 per azione da 10.
Marzo è il mese che informerà più
largamente dei bilanci.

#### Annin e cambi.

Aggio e cambi.
Un fenomeno da rilevare è l'alto prezzo dell'oro e del cambio. L'Italia fino
ad un anno fa aveva visto correre liberamente l'oro e aveva i cambi favorevoli perchè la somma ch'essa spendeva all'estero per acquisto di materie
prime e merci da importare era reintecerata con la risconsioni polyatore, delle prime e merci da importare era reintegrata con le riscossioni pel valore delle
merci che all'estero si vendevano, con
le somme ingenti che gli emigrati rimettevano in Italia, con la cospicuavicendo nelle città nostre e nelle nostre stazioni elimatoche. Ora, mentre il
fenomeno delle importazioni permane
e l'Italia deve quindi pagare forti somme all'estero, le esportazioni di molte
merci sono precluse, gli emigranti nostri sono tornati in patria e molti laceri e delusi, i forestieri disertano il
mostro Passes La necessità quindi
di comperare la divisa, lo strumento
cambiario di cui si serve il commercio
con comperare la divisa, lo strumento
cambiario di cui si serve il commercio
per tali pagamenti, ha fatto aumentare notevolmente il prezzo del cambio.
Ai primi di febbraio esso valeva infatti
479 %, oggi lo vediamo a 10,00% circa, 10,00% grata con le riscossioni pel valore delle 4,70 %, oggi lo vediamo a 10,50 % circa, e si ritiene che il limite più alto non sia ancora toccato.

Milano 98 felibrato 1915



#### Il 15 marzo uscirà Il Numero speciale

gran formato su carta di lus-riccamente illustrato da figu-di colorati e in nero, e sard

# Mode di Prima-

## vera =

e alle ultime novità in genere di moda, sul tipr di quelli che si pubblicano a Parigi come il Chie Parisien, Les Nodes, con l'ag-giunta dels novil di ricami e abbialiamenti per casa, con Corgiunta delle norità in ricami e abbigliamenti per casa, con Cor-riere della Moda e articoli che trattano di tutto quanto inte-ressa il mondo femminite, e fre-le cose piu importanti conterra.

Pagine a colori Quattro figurini colo-

rati di abbigliamenti fanta Un panorama in nero

Una tavola di ricami Un modello tagliato

Copertina in trieromia con elegante figurino.

Da questo euccinlo sommario poirete farci un'uica della grande importana di questo vumero speciale, che può stare a pari coi nigliori qiornali stranteri di questo genere. Il nostro unuero speciale ultre che nelle famiglie sarà especialmente ricordo per i suoi figurio dalle sarie e dal grundi magazini da serie e da grundi magazini di model.

#### DUE LIRE.

Varlia arli edit. Treves, Milano.



### Note in taccuino di MILES



Il ten. colonnello M. P. Negrotto e il cap. Bassani.



Una squadra al Poligono di Boldinasco, con i bersaglieri istruttori (fot, log. P. Crosti)

Agosto. (Quanto caldo, in confronto alla neve e alla pioggia di questo febbraio lutu-lento)! La guerra europea è scoppiata da pochi giorni. Gli italiani neutrali vanno rimetendosi, a poco a poco, dallo shalordimento per l'incendio improvviso. La neutralità incomincia — lentissimamente — a divenire «vigile e armata». (Paiono eventi lontani nella notte dei tempi, e non sono invece trascorsi neppur sette mesi....) A vigilare deve pensare il governo, ad armarsi i cittadini. E — in quelle prime settimane di agosto — vi è una preoccupazione costante sopra tutto in quelli che, per una ragione o per l'altra, non fanno parte dell' esercito. — E se viene la Agosto, (Quanto caldo, in confronto alla quelli che, per una ragione o per l'attra, non fanno parte dell'esercito. — E se viene la guerra, noi che cosa facciamo? — La domanda è sulle labbra di molti, e si cerca una risposta che non sia semplicemente orale. Intanto passano le settimane, con molta sodditanto passano le settimane, con molta soddi-sfazione di quelli che non sono ancor riusciti a diventare ufficiali o soldati. (Conosco molti amici degnissimi che pregavano il cielo, si lenziosamente, così: — Signore, non preci-pitate l'Italia nella guerra finchè io non abbia il mio brevetto di sottoenente, e un poi di pratica nell' «ordine sparso »... E poichè il desiderio di proroga coincideva con l'inverno, il cielo — o il governo — ha soddisfatto gli amici.)

Ma intanto viene notizia da Roma che nella

capitale si sono incominciate le esercitazioni dei volontari. Un articolo di Givinini su un grande giornale, in cui si vede Maurizio Ma-raviglia nazionalista far prigioniero (per bur-la?) Leonida Bissolati rilormista, suscita a Milano la più nobile invidia. Anche qui bi sogna pensare a fiabbricare ufficiali e soldati. sogna pensare a fabbricare ufficiali e soldati. L'intervento tarderà? Meglio: ci sarà tempo all'allenamento e alla propaganda. Gli ufficiali, veramente, non si improvisano: quei pochi giovani colti che, compiuto il loro servizio militare, non avevano dato gli esami per la nomina a sottotenente di complemento, lo nomina a sottotenente di complemento, lo finno subito nelle numerose sessioni che fio-riscono ad ogni mese; ma quelli che non hanno servito nell'esercito mai? 25 i scopre così, nel bello italo regno dove le nozioni sull'esercito sono simili a un mito favoloso, che esiste la milizia territoriale dove si diventa ufficiali di colpo, per titoli. La Terriventa ufficiali di colpo, per titoli. La Terri-oriale è Una volta sembrava una diminuzione l'appartenervi: la chiamavano la «terribile» e la vestivano male. Ma ora è perfettamente ordinata, simile a qualunque altra fanteria. Non c'à neppure a temere, per i giovani, di rimanere in riserva, poichè nella territoriale vi sono i reparti di presidio ei reparti di marcia. Basta farsi mettere in un reparto di marcia clarsi assegnare a un distretto di con-fine e si è sicuri di poter essere ai primi po-

sti.... Calmati anche questi scrupoli per i gio-

sti... Calmati anche questi scrupoli per i gio-onni (è giustissimo che gli anziani rimangano indietro) comincia la fabbricazione dei nuovi ufficiali M. T., come sono denominati. Vi sono stati alcuni mesi di incubazione. Non se ne vedeva per le vie neppur uno. Sta-vano preparando le « carte ». Ah, le carte ne regno d'Italia! Per farsi anmazzare, cinquanta regno d'Italia I rer tarsi ammazzare, cinquanta lire di carta bollata; e allora siete in regola... Si cominciano a preparare le carte in agosto e si può sperar nella nomina per dicembre. Avete per caso due nomi di battesimo o due cognomi? Riceverete di ritorno le carte per cognom? Riceverete di rronto le carre per chiarimenti sei o sette volte. Ma non è nulla: si comincia a battagliare con la burocrazia. Vi è un maresciallo, al Distretto di Milano, che è il vero fabbricatore di tutti questi uf-ficiali; ne avrà aiutati nelle loro pratiche in questi mesi parecchie centinala. Si presentano a lui dei borghesi umili umili, chiedendo spie-gazioni, facendosi dettare la formula di rigazioni, facendosi dettare la forniula di richiesta, e se ne vanno. Ricominciano a tempestar di domande dopo qualche settimana
per accelerare le pratiche. Finalmente, un
ple giorno, capita un avviso all'ex-borghese.
È indirizzato addirittura al sottotenenfe tal
dei tali e gli comunica che è effettivio per
mobilitazione a Belluno, a Udine, ecc. Stupore
lieto dell'ex-borghese. Dopo qualche giorno
Udine, Belluno, ecc. scrivono avvertendo che
gli è affidato il comando del tal plotone della
tal compagnia di M. T., ecc. Stupore sempre
più lieto dell'ex-borghese che non ha mai comandato tre uomini. Rapido (per modo di direallestimento dell'uniforme : compiacimento per più lieto dell'ex-borghese che non ha mai comandato tre uomini. Rapido (per modo di dire)
allestimento dell'uniforme: compiacimento per
la medesima. Lu'uniforme bellissima, identica
a quella della fanteria. Soltanto, invece della
mostrine di brigadi. Caralle i appetto di
caralleria a quelli di fanteria. I territoriali di
cavalleria poi, hanno scoperto che la loro
uniforme è identica a quella dei lancieri di
Aosta, e si considerano tutti — orgogliosamente — «Aosta». E poi, c'è la facoltà data
al colonnello di concedere agli ufficiali novizi
di mettere le mostrine della brigata e il numero del reggimento per il mese di prima
nomina. E allora il novizio non sta più in
sè dall'orgoglio. Va a ritrovare, per qualche
nuovo chiarimento, il marescialto del Distretto
che lo situava a sbrigare le pratiche e se lo
vede dinoanzi, irrigidito sull'attenti. In poettimane
tettimane Iex-borghese si è trasformato in settimane l'ex-borghese si è trasformato in un superiore.

Ma non bisogna accontentarsi di questa letizia formale. Bisogna procurare di andare al reggimento con qualche nozione militare. Ed ecco allora i corsi domenicali prepara-torii presso un reggimento di guarnigione in città: in poche settimane l'ufficiale, assistito dai superiori, impara a comandare un plo-tone con voce vibrante.

Alla domenica si vedono sciamare per Mi-



Un alt nei dintorni di Milano in mezzo alla compagnia degli irredenti (fot. ing P. Crostia.

lano tutti questi ufficiali nuovi, usciti in dicembre, in gennaio, in febbraio dall' incubazione. È la propaganda continua: ogni giorno
nuove richieste, ogni giorno nuovi ufficiali,
Fra questi vi sono professori, ingegneri, industriali, letterati, medici, tutti in uniforme
grigia... Al termine di un corso d'istruzione
- in cui avevano avuti a compagni i volontari Guide a cavallo (un corpo ausilario...
tutto di sottotenenti, poichè i componenti
serviranno in guerra da staffette e da portatori di ordini presso i generali) – i nuovi
ufficiali hanno offerto un pranzo al loro superiori, camerati e istruttori. E durante il
pranzo gli ufficiali istruttori hanno imparato
a conoscere meglio i subordinati, e si sono
trovati a fianco degli avvocati di grido, dei
letterati, dei professori che — fuori della caserma — riacquistavano un poco il senso
della loro individualità. Ma che bello sentirsi in tante ore umili di fronte ai vecchi
soldati soldati!

Così si va al reggimento per il servizio di Così si va al reggimento per il servizio di prima nomina non completamente digiuni di arte militare, e al reggimento la cordialità degli anziani è grande, il completo que su immissione della nazione poine per questi citto sincerissima. Vi è un dificia di fisse. Ti che in pochi giorni è divenuto popolare al suo reggimento: è il deputato Romeo Gal-lenga, che serve in a Piemonte Reale: e che adettato il decalogo del buon cavaliere con uno spirito militare di vecchio soldato.

Ma, oltre e prima della preparazione degli ufficiali, vi è quella dei soldati. La preparazione dei volontari ha offerto a Milano più di uno spettacolo commovente. Vi era già, sittiuto per l'apostolato del tenente colonnello P. M. Negrotto, un battaglioncino della Federazione Sursum Corda, nel quale i giovani si addestravano alle armi. Ma era un battaglioncino certico. vani si addestravano alle armi. Ma era un battaglioncino scarno, nonostante l'ardore degli apostoli. In agosto scoppia la guerra. In settembre si comincia ad armarsi. A Milano si vuol costituire un reparto di volontari. Ma, intendiamoci, non di volontari permanenti - che non sono concessi dalle leggi

ma di individui che si addestrino alle — ma di individui che si addestrino alle armi durante l'attesa per essere pronti poi ad entrare nei reggimenti dell'esercito rego-lare già istruiti e per poter marciare così verso il fronte nei primi giorni, senza rima-ner come reclute nei depositi. I nazionalisti si assumono l'iniziativa col loro slancio abi-tuale. La nuova immissione dei volontari nel tuate. La nuova immissione dei volontari nel battaglioncino della Sursum Corda è avvenuta in modo singolare. Bisogna risalire ad una di quelle sere di settembre in cui si discuteva al caffè, ogni ventiquattr'ore, sui de-stini d'Italia: che periodo triste! Una sera estini d'Italia: che periodo triste! Una sera, al Savini, si trovano un sottotenente di complemento ch'è tra i più benemeriti della propaganda per i voloniari, il sottotenente Lanzi, reduce di Libia; e un nazionalista. Detto fatto, si decide di aprire un nuovo reparto nel Battaglione precisitente: ufficio di reclutamento: il Gruppo nazionalista. Il successo è grande. Per molti giorni è un pellegrinaggio di volontari alla sede dei nazionalisti. Il consigliere di turno si è trasformato in un consigliere militare. Capitano individui di tutte le sorta: un russo che, non potendo battersi in Russia, vuol battersi con noi; una madre che accompagna un ragazzo di quin-madre che accompagna un ragazzo di quinbattersi in Russia, vuol battersi con noi; una madre che accompagna un ragazzo di quin-dici anni. — Quindici anni? Non si può: troppo giovane. — Come posso fare? — esclama desolata la madre spartana. — Si-gnora, vorrebbe rispondere irrispettosamente il consigliere, io non posso farci nulla, ma lei non aveva che a pensare a farlo nascere

lei non aveva cue a pensare a un o nasceze tre anni prima.... A poco a poco le iscrizioni crescono, di-vengono centinaia; in una prima lezione teo-rica impartita alla sede nazionalista, l'affluenza rica impartita alla sede nazionalista, l'affluenza de enorme. Intanto cominciano, giustamente (lo riconosco), le preoccupazioni delle autorità; bisogna che l'iniziativa militare non abbia carattere di parte. I nazionalisti vi rinunciano subito e volentieri; sanno bene che cos'è la disciplina. Ma tengono a ricordare le origini disciplina. Ma tengono a ricordare le origini disciplina. Ma tengono de molti si dimenticherebbero volentieri. Eppure, nelle prime settimane delle esercitazioni, la prima squa-dra si chiamava — non ufficialmente, s' in-tende — quella dei nazionalisti. È venuta seconda e si è trasformata poi in una su-

perba compagnia la squadra degli irredenti: quasi tutti Trentini profughi a Milano. Terza, per merito dell'ingegnere Crosti, quella degli studenti del Politecnico. E poi, a poco a poco, il battaglione è cresciuto; ora conta vera-mente mille uomini, come un battaglione in il battaglione è cresciuto; ora conta veramente mille uomini, come un battaglione in
guerra, e si esercita ogni domenica (la lecione teorica è al giovedì sera) da cinque
mesi. Al piccolo nucleo del sottotenente Lanzi,
è successo il comando superiore del capitano
Bassani; poi, subito, quello del tenente colonnello Negrotto. E ora lo chiamano — e
hanno ragione — «il battaglione Negrotto»,
In caso di guerra si scioglierà per diffondersi
come sangue vivo in tutto l'esercito, ma il
colonnello potrà ricordare con orgoglio il
« suo» battaglione, il battaglione della preparazione. Ora il reparto ha una sede nella
Caserma di San Vittore, mentre nei primi
giorni si adunava alla Caserma Magenta; e
ha dieci ufficiali; invece dei due primi, Lanzi
piedi. Sulla testa un cappello alla boera con
una penna; sulle gambe le fasce alpine; cinturino, sciabola-baionetta, giberna e fucile.
Ecco tutto; il resto è borghese. La cittadinanza è colpita sopra tutto da questo aspetto turino, sciabola-baionetta, giberna e fucile, turino, sciabola-baionetta, giberna e fucitadinanza è colpita sopra tutto da questo aspetto borghese. Ut è una sola compagnia che ha un abito uniforme, simile a quello grigio della truppa, ed è la compagnia trentina. Maravigliosa compagnia dove sono i profughi dall'Austria. Uomini di tutte le età e di tutte lecanodizioni e di tutti i partiti che considerato della truppa. One il loro unico dovere. Non manoggi come il loro unico dovere. Non mono presiono una fanfaretta, istituita con le trombe regalate dai nazionalisti. Poi-cetto. Hanno persino una fanfaretta, istituita con le trombe regalate dai nazionalisti. Poi-cetto della colonia dei profughi (nel battagione è.m. caporale) le abbiamo fatte noi. Ora — ripeto — la compagnia Trentina è la compagnia modello. I sergenti dei bersagliero che, sotto gli ufficiali, la comandano, ne sono chusicato a conosceria il giorno della rivista.









# ROBLOSAN GUARISCE RAPIDAMENTE SCRITTO Della FARMACOPEA UFFICIALE LO TUTTE DE FARMACOPEA

capelli bianchi

Giuseppe ADAMI

Dirigere commissioni agli editori Treves, in Milano.



# Istituto di Educazione Dh Convitto Nazionale -

in Neuhausen presso Sciaffusa

### Apertura: 1.º Maggio 1915.

Magnifica, nitida, tranquilla posizione con la eduta della cascata del Reno e delle Alpi. Splendidi giardini e viali, Cortili (Foot-Ball, Cro-cket, Tennis, ecc.), con un'area di circa 60,000 m.

Abitazione spaziosa, soleggiata e ben ventilata. Studio e dormitorio esclusivamente per ogni singolo allievo.

L' Istituto comprenderà.

a) Scuole Elementari.
b) Scuole Secondarie.
c) Scuole Ginnasiali e preparatorie all'Università, Scuole Superiori Tecnicche federali, Tecniche, ecc.
d) Scuole Commerciali di lingue.

a) Scuole Commerciali di lingue.
L'organizzazione dell' Istituto nelle classi inferiori si appoggerà al carattere del nostro convitto nazionale, in quelle superiori, come lo scopo
d'insegnamento e il programma permettono.
Ta tutti i gradi, scopo prinoipale sarà una
diligente individuale e generale istruzione
et educazione.

Per Prospetti, informazioni, ecc. rivolgersi alla

Direzione.

Era l'11 novembre 1914. Il battaglione rinnovato viveva da poche settimane, ma era venuto ad animarlo con la sua energia il colonnello Negrotto che ottenne di condurlo alla rivista. E i volontari borghesi siliarono al Parco in modo mirabile. Si contendevano l'onore di essere eserrafila per mettersi in vista. L'ispettore del corpo, il colonnello Denossi dei bersaglieri, il fice vampare d'orgoglio dicendo loro: «I miei bersaglieri sono fieri di voi». Il pubblico, sorpreso dinanzi all'apparizione dei militi sconosciuti, comprese poi e applaudi con entusiasmo. Cerano i primi trentini (un plotone, allora) che sfilarono dinanzi ai generali con un tremito nell'animo quale possiamo immaginare: verrà giorno in cui potremo dire i nomi di Era l'11 novembre 1914. Il battaglione rin-

mito nell'animo quale possiamo immaginare: verrà giorno in cui potremo dire i nomi di tutti e narrare da quali vie venissero a ser-vire finalmente sotto la nostra bandiera. La rivista fu battesimo degno. Poi si lavorò non soltanto per parata. Per tutto l'inverno, alla domenica mattina, con qualunque tempo, adunata in caserma. Si arrivava che era ancor adunata in caserma. Si arrivava che era ancor onte. Vi è chi entrando nella caserma di San Vittore guardava la finestra della came-rata dove stava suo padre quando servi vo-iontario in Novara cavalleria, e uscendo poi ol battaglione passava accanto a un edificio, dalle parti di Sant'Ambrogio, dove suo nonno reclutava nel 66 i bersaglieri lombardi di Garibaldi. E per la terza generazione, quale

ribaldi. E per la terza generazione, quate còmpito? Poichè la caratteristica del battaglione Ne-grotto è quella dei volontari di ogni epoca: si serve con disciplina, ma — nei momenti di riposo — si parla della guerra come di un amore implorato; si vive nell'ardore dell'at-

tesa, Ricordo una manovra in ordine sparso, tesa, Ricordo una manovra in ordine sparso, il simulato attacco a una collinetta; la gioia dei trentini nel giungervi primi, gridando «Savoia» come in un giunco da ragazzi! E son uomini che domani faranno sul serio... Dal battaglione sono usciti ora parecchi che ebbero il brevetto di sottotenente, ma che in quello fecero.... le prime armi, e lo ricordano

con orgoglio.
Soldati improvvisati, si sa, che esiterebbero Soldati improvvisati, si sa, che esiterebbero nel rievocare ricordi recentissimi se temes-sero che il pubblico potesse prenderli per una vanteria: soldati improvvisati che si sentono umili dinanzi ai soldati anziani, a coloro che vanteria: soldati improvvisati che si sentono mili dinanzi ai soldati anziani, a coloro che nell'esercito e per l'esercito vivono. La gioi dei novizi è appunto questa, di entrare, di avvicinarsi ad un corpo che sino a ieri ritenevano un presidio sacro ma troppo lontano per il loro desiderio.

È il volontariato eroico del Risorgimento che si rinnova? Sotto altre forme, se mai; quelle che vuole la guerra moderna. Disciplina perfetta, e preparazione di lunghi mesi. « Contate per due ». « Uno, due » ... « Per fila destra, avanti marschi » « Plotone (fucili passano silenziosamente da bilanc'arm a pied'arm), alti » « Riposo».

E allora nelle file è un incessante brusio; il volontario si accende, narra della dimostrazione di ieri, pensa alle bozze da corregere, al progetto architettonico da finire. « Potone, attentii » « Presentarani» E ainterrompono le evoluzioni in casami si interrompono le evoluzioni in casa monte, à compiere manorre in ordine sparso. Verrà giorno in cui non si andrà più semplice-

mente a Boldinasco od a Monluè. E allora il battaglione si scioglierà. Ma tutti i suoi sol-dati — singolarmente — sapranno andare più

Milar



# DIGESTIONE PERFETTA



### TINTURA ACOUOSA ASSENZIO MANTOVANI VENEZIA

insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano ATTENTI ALLE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI
Esigete sempre il vero Amaro
Mantovani in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica



# La NUOVA GUERRA

(ARMI - COMBATTENTI - BATTAGLIE) di Mario MORASSO

Un volume in-16, illustrato da 10 bellissime illustrazioni di Marcello DUDOVICH : Quattro Lire.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, MILANO, VIA PALERMO, 12.



\_a Trappola

Luigi = PIRANDELLO

te la sua arguzia

Lire 3.50.



il Sapone in Rastoni per la Barba COLGATE

Sarete assat soddisfatto della sua saponata mollilicante e rinfrescante.

Col sapone COLGATE si rade la barba in modo assai piacevole.

Chiedetene un bastone di prova, rimettendo 20 cmi, in trancobolil ai Sigg-P. LORUSSO & CO. Via Piccinni 40 Bari.

# HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE parazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia Title to the a Manag di fabbrica depositata

niffidana dalla falsific COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ride ed at mustacchi bianchi il primitivo colore dibnuo perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo agge-n alla salute. Dura circa è mesi. Costa L. 5. pi

PERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3), per ti L. 4, più cent, 60 se per

aun. — L. 4, piu cents, 60 se per posta. igersi dal preparatore A. Giransi, Chimico-Formaciata, Bresch coniti: MILANO, A. Mannoni e C.; Tosi Quirino; Usellini e C. Costa; Angelo Mariani; Tunesi Gerclamo; e presso i River ri di artico i di todeletta di tutte le città d'Italia.

Questa settimana esce

# Al Parlamento Austriaco e al Popolo Italiano.

Discorsi del dottor Cesare BATTISTI, dep. di Trento al Parlamento di Vienna. Lire 250

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

Huova edizione economica della Memorie inedite

di Giusenne Giusti (1845-49) Con proemio e note

# Ferdinando MARTINI

Lire 3.50.

Vaglia agli edit. Treves, Milane

CANTI DELL'OR d LUISA ANZOLETTI

Elegante edizione aldina: Quattro Lire.

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

MODERNE HOTEL MANIN & PILSEN 200 Camere da L. 3 in più.
G. SAPORI Proprietado E. BENAZZO DIASTI. GENER.
Appartamenti di liusso con bagni.
San Marco - VENEZIA - Telef. 953

# PENSIERI DI

DAI SUOI SCRITTI EDITI E INEDITI A CURA DI ADELAIDE CORRENTI E DI EUGENIA LEVI NEL CENTENARIO DELLA SUA NASCITA (3 GENNAIO 1815 - 3 GENNAIO 1915) CON UNA BIOGRAFIA DI CESARE CORRENTI

1. 5 F II SUO RITRATTO IN FOTOTIPIA

# Ultima Spedizione del Gapitano SCOTT

Il diario così vive, ricco di episodi, espressione mirabile di quel che posvono la scienza, l'energia, l' al servizio d'un parro ideale, lu riavanuto nella piccola bisaccia sotto il cadavere dell'eroice capitale pliacci otto mes depo la sua nonte. Egli aveva acritto i unel appunti giorno pri giorno in tre il nucleo principale di quest'opera, insiene con le lettere tracciate durante la tragica agonia, con racea geografico e sicutifico dei soui compagni di aperdione, e un richissimo ceresdo di fatorra-rease geografico e sicutifico dei soui compagni di aperdione, e un richissimo ceresdo di fatorra-

Due volumi in-8, di complessive 720 pagine, con 90 tavole fuori testo e una caria: Quindici Lira

#### **OUADERNI DELLA GUERRA**

CIÀ DUDDI ICITI.

Gli Stati belligeranti nella loro vita economica, finanziaria e militare alla vigilia della guerra,

La Guerra, conferensa tenuta a Milano il 5 febio 1915 per incarico dell'Associazione Liberale Milanese,
Angelo GATTI, capitano di Stato Maggiore.

La presa di Leopoli (Lemberg) sia guerra austro-russa in Galizia, di Arnaldo PRACCAROLI. 22 inologni fuori testo e 2 cartino 3,50

CTACOVÍA antica Capitale della Polonia, di Sigi-smondo KULCZYOKI. In appendice: Per i monu-menti di CTACOVIA, di U. OZETTI. Con 16 fatatipia 2,50

In Albania - Sei mesi di Regno, Da Guglielma di Wied a Essad Pascià. Da Durazzo a Valiona,

Reims e il suo martirio, di Diego ANGELL 95 Insisioni funci testo

Trento e Trieste. L'irredentismo e il problema adriatico, di Gualtiero CASTELLINI.

La Francia in guerra, lettere parigine, Diego ANGELT

Il mortaio da 420 e l'artiglieria terrestre nella guerra europea, di Ettore BRAVETTA, capitano di vascello. Con 26 fotstipie fuori testo

La Marina nella guerra attuale,

IN COPSO DI STAMPA

L'anima del Belgio, di Paolo SAVJ-pundice la Lettera pastorule del Cardinale MERGIER, artivescoro di Mallines (Patriottismo e Perseveranza -Natale 1914). Con fotolipio fuori testo.

Sui campi di Polonia, di concetto PETTINATO. 37 fotolipie fuori testo e una caria.

Al Parlamento Austriaco e al Popolo Italiano, Discorsi del Dot-

Paesaggi e spiriti di confine,

sioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano

# Madame Sans-Gêne

Vittoriano SARDOU

Due Lire

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Sone uscite QUATTRO dispense della NUOVA EDIZIONE POPOLARE

# GIULIO BECHI

Con 64 fotografie di CARLO GASTALDI

Nella letteratura militare i Racconti di un fantaccino occu-Nella letteratura militare i **Racconti di un fantacoino** occupano un posto onorevolissimo accanto ai celebri bozzetti del De Amicis. Pure rappresentando con grande simpatia ed efficacia la vita dei nostri soldati ed ufficiali, episodi a volta a volta comici e toccanti di caserma e di campo, il Bechi, che con *Caccia grossa* si era già rivelato scrittoro brillante e originale, non ha imitato il De Amicis, ma vivendo in mezzo all'ambiente militare lo ha sentito e ricreato con la propria anima e la propria arte. Il migliore giudizio su questo bel libro, lo ha dato l'illustre e compianto generale Casto Coss, scrivendo all'autore appean letto il manoscritto:

« Ho letto da capo a fondo, tutto d'un fiato e con grande pia-cere, il suo bel libro, pieno d'interessantissime cose, dipinte e narrate con tanta artistica genialità, con lingua così spigliata, con stile così vivace, ricco di assennate considerazioni, tutto im-bevuto di guella nervosa modernità poetica e positiva ad un tempo oceuro ai quettà nervosa moderma petetto è postivio da un tempo che a me, vecchio, non la ne ribrezzo, ne paura, perchè alla me-glio la capisco. Ella ci ha mostrato un ambiente vivo, palpabite, in una serie di quadretti precisi di linea e smaglianti di colore, come quelli del povero Quadrone. Che cosa posso dire di più? Batto le mani...»

Nell'edizione in volume, illustrata da vivaci fotografie di un altro artista soldato — il capitano Carlo Gastaldi, — questi coloriti e vibranti racconti di vita militare ebbero grande successo. La loro popolarità s'accrescerà ancor più con la pubblicazione a dispense, massime ora che l'Italia guarda con più trepida simpatia all'esercito, che è il presidio della sua sicurezza presente e della sua grandezza avvenire.

Esce a dispense di 16 pagine in-8, riccamente illustrate: CENTESIMI ( LA DISPENSA.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

# Storie di Parte Nera e Storie di Parte Bianca L. 3.50. a Fausto SALVATORI

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, MILANO.

È uncito il ROMANZO D'AVVENTURE PER LA GIOVENTÙ

L'Oasi Rossa di Luigi MOTTA

In-8, con 65 diseant di

Gennaro d'AMATO. Quattro Lire.

È pacife Il SECONDO NUMERO

Rivista pratica per Fami-

glie, Collegi, Istituti, ecc

Centesimi 50 il numero.

I migliori e più recenti

Herr e Fran = Moloch = di Marcello Prévosi

Tre Lire.

Nuova edizione secondo i più recenti studii

# Eugenio MUSATTI

Questo secondo volume, che va dalla fine del 'Soo alla fine del 'yoo, comprende il più fastoso periudo della Repubblica. In esso hanno vivo e nuovo riiseo drammatico l'appassionata femministà di Bianca Cappello e la hera austerità religiosa e civile di fra Paolo Sarpi. Ampie trattazioni, sulla scorta di fra Paolo Sarpi. Ampie trattazioni, sulla scorta di fra Paolo Sarpi. Ampie trattazioni, sulla scorta di ravovo ricenche, hanno la guerra di Candia, le fortunose vicende militari, politiche, mercantili; ri-vivono figure d'artini, di letterati, di scienziati, sulla la di l

Prezzo del Secondo Volume: Quattro Lire,

Vol. 1. Origine di Venezio, San Marco, Le giuridisio maritima. I Venezio San Marco, Le giuridisio maritima. I Venezio San in Oriente, Le lega lombarda, Estro Dandolo, Venggi excepter, La potenti dunchi retro Dandolo, Venggi excepter, La potenti dunchi Pellor, Venezio Computato in Terre del Dicci, Marin Fallor, Venezio III Companylo del Visiconii, Premezeo II Companylo del Visiconii, Premezeo Cele V. Gi Huguliato di Stanc. Le battaglia di Lopon.

Carlo V. G'Inquisitori di Stato. La battaglia di Lego Vol. II. Silmoca Cappello Fra Paolo Sarpi. La con-degli Spagnuoli. La guerra di Candia, Francesso visiti. Il trattato di Fassaroutic. Gli ultimi tompi. della Repubblica. Appondico: Letterati somezioni. So stati vonezioni. Arbiti vonezioni. Nobilità pia stati vonezioni. Arbiti vonezioni. Nobilità pia mentata dei Dogi. Europolitavoli. Pipilogo. Series mentata dei Dogi. Europolitavoli. Judia vampe per la loro morte. Repetriori conalogicio, Indias vamp

L'opera completa in due volumi : OTTO LIRE.

Commissioni e vaglia agli editori F.Ili Trongs Mil.

STORIA

# NEL SECOLO XIX

EMILIO CECCHI

Prezzo di questo primo volume in-16 di 400 pagine: Quattro Live

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano

TOVA EDIZIONE in Formate Lib

TRADOTTA DA MONSIGNOR ANTONIO MARTINI CON NOTA

DI GUSTAVO DORE

Esce a dispense di 8 pagine in-8, riccamente illustrate da incisioni e fregi: Centezimi 10 la dispensa.

Del scondo rolume sono utolio BEDXOX disposso.
L'opera completa in due rolumi conta L. 25.

LIBRISU LA GRECIA

Domenico TUMIATI

Gaetano DARCHINI

Una primavera Ellade, o La Grecia

in Grecia. Lire 350 contemporanea. Lire 4-Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

STUDIO GEOGRAFICO, STORICO E POLITICO

2º migliaio. – Un volume in-8 di 412 pagine. – Cinque Lire.

IONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, MILANO, VIA PALERMO,



Dopo la discussione granaria.

Cavasola: — E dire che sembrava
mi volessero lapidare!



Riffessioni d'attualità.

— Anche durante la guerra a Berlino funziona la Dieta.

— Mi pare che ora la dieta funvioni un per denne per la dieta.



Mors tus vita mea.

Non si può dire che per no ste la carestia!



Il diritto di riunione.

Il socialista ufficiale: — Non a
voi, ma a noi spetta casomai proibire o interrompere i comizi...



A proposito del Dardanelli.

— Ho sempre detto che il nostro debole sono....

# CARPENÉ-MALVOLTI CONEGLIANO VINISPUMANTI

Diario della Settimana.

(Per la guerra, vederne la Cronnel corpo del giornale.)

18. Ghodomes, Il maggiore Gianului meriva qui con la sia colonna. In prossimità del passe sonegli andati incontro i funzionari ed i notabili indigeni, accomgonanti dal capitano Voglino. Nel pomeriggio i capi ed i notabili del passe sono andati a salutare nelle esserme le truppo nuovo gianto sal a dare nuovomenta ai Governo l'assicurnazione della loro direc-

ZI, Milano. I tramvieri interprovin ciali proclamano, per questioni di trattamento, lo scioporo intermittente di

Cutigliano. A Boscolungo la neve ha ragginnti i soi metri di altezza, facendo ro-

ANTONIO SALANDRA

e il PARTITO LIBERALE

1912).

Lire 2,50.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Padova. In un albergo suicidansi un caporate di fanteria, siciliana, o sua moglie.

Parant. Per questioni di paga e di rinono aettimanale mettonosi in isciopero gli aesistenti degli ospizi civili, nei quali natra a prestare servizio la Croce Rossa. Bologna, Tutta sera in varii punti lella città zuffe fra interventisti e neutralisti.

Napoli. Chiassi di studenti che fan:

Singapore. Per metivi di gelesia e di nalcontento causati dalle recenti prome icut, si sono verificati atti di disobbe lienza in una parte del 5,º reggiment li finteria leggera indiano, degenerat loi in un grave ammutinamento. Quest cetto, respecces della materità, nivital.

> vigilanza dei distaccamenti sbercati da navi britanniche, francesi e giapponesi. Sono rimastucciel sei ufficiali in glesi, 16 fra sottufficial e soldati e 14 persone civili fra cui una donna Sono rimesti feriti nov

Sono rimesti feriti nov fra sottufficiali e soldati 24. Milano. Autoriz zato l'aumento del pan comune a 58 cent. a chilo.

Genova, Dopo nna conferenza di un deputato belga sul Belgio, avviene tafferuglio in piazza

tata dai dimostranti.
Lirorno, Il presidente della Congregazione di Carità, conte Marco Tonci Allievi della Giaia è proditoriamente pugnalato da un pregiudicato, il quale ha
voluto vendicare la soppressione del sus
sidio della congregazione ad un suo co-

gnato! Il ferito non è grave.

Pinerolo. A notte vasto incendio nelle officine meccaniche: circa due milioni d

officine meccaniche: circa due milioni d danni. Scandiano. Per la disoccupazione e pe

il caro viveri minacciosa dinostrazione varii carabinieri sono percossi; è invas il municipio.

noto seriamente fumultuosa: quindicimile pepolani percorrono la citta, gridando protestando, ed invadono il municipio. Vienna. È ordinato il controllo governa

Vienna. È ordinato il controllo governaivo sul consumo del grano e delle farine. Bucarest. Festose accoglienze al gene-

Bucarest, restose accognenze at genesle Pau.

2b. Milano. Arbollato comizio incerventista al Lirico, preceduto e seguito da aspre coluttagioni. Unodegli oratori, il deputato cadicale Trotti-Moci di Ferrara, cotto

pache ore dopo.

Reggio Emilio
In seguito ad uj
conjuio contro l
guerra al Politea
ma, avvengona con
fitti con resistenz
alla forza; i carabi
nieri, presi ripett
tamente a sassate

due morti e parec chi feriti. Napali. Continui ad infuriare tempe sta nel golfo.

glio di Guerra che grudica la questione della casitatione esi arresero ai romeni, ha contendamento della miprocagione; un altromaggiore du una quindictica di sottotenetti nella riserva, pure condamati a morte, sono attai amaristati no casitatione della casitatione

Bengasi. Al Ca stellaccio fucilato in seguito a con danna emessa da Tribunale di guer ra, l'ex-zaptic Scia mek Ben Salem. Ar ruolatosi nel una gio scorso nella bat teria indigena, a

sotto falso nome negli zaptić. Inviato a Ghedabia, fuggi unovamente al campo dei ribelli, coi quali combatte contro di noi ii 16 zinomo. Un mese dopo, yestito

26. Roma, La Camera discute vi vamente sul conflitto grave avve

— La Stefani comunica: " In vista della situazione internazionale, il Consiglio dei ministri ha deliberato che siano date istruzione ai prefetti di vietare le riunioni e qualsiasi altra manifestazione pericolosa per Fordina pubblico, tanto nei luoghi pubblici, quanto nei luoghi abituale

Washington. Un ordine del Gove no fa di tuttà i porti delle isole brita niche porti speciali peri quali l'Uffle governativo esige tariffe speciali. I zona dei porti speciali comprende a che Bordeaux. L'Ufficio governati

Volete la salute??



tonico ricostituente del sangue.

A tavola bevete

# Acqua Nocera-Umbra

ORGENTE ANGELICA.

Vendita annua 10.000.000 di bottiglie

È uscita la NUOVA EDIZIONE in-8

# CONOSCI TE STESSO

NOZIONI DI FISIOLOGIA

AD USO DELLA GIOVENTU E DELLE PERSONE COLTE

# E. BERTARELLI e L. FIGUIER

Un magnifico volume in-8 di hen 470 pagine illustrato da 222 incisioni e 6 cromotipie: CINQUE LIRE.

Per uso di strenna di lusso, alcune copie sono tirate in carta distinta al prezzo di Dieci Lira.

PROPERTY COMPRISSION E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, MILANO, VIA PALERMO, E.

27. Romo. Alla Camera, per provocare l'è distrutta da violentissimo inco ali dei pubblici comizi, Taratti, psi concenico e il proceanio rimasero

ivieti dei pubblici comizi, Purati, pei ocialisti, propone l'inversione dell'ordine lel giorno, chiedendo si discuta subito I bilageio dell'interno; il governo con lichiarazioni di Salantra si oppone e la amera di voto di fiducia al uninstero utili dell'interno di dell'interno con 314 voti contra 44 e 2 astrutti.

con 314 voti, contro 44 e 2 astenuti.

Torino. Il pane medio sale a 65 cent.

Milano. I tranvieri interprevinciali colpiti da multe per lo sciopero del 22, rianovano cor i lo sciopero intermittente di 24 one.

no oggi lo sciopero intermittente di 24 ore. Reggio Emilia, Alla mattina ha ancora luogo un comizio con caffernelli, decarano, A Cocullo certo, Marchioni, nomo di 29 anni, per una controversia

nomo di 29 anni, per una controversicirca la demolizione di un suo nurci necide l'ingegnere del genio civile, Pisan una signora, due carabinieri e ferisce un delegato di pubblica sicurezza; poi se barrica in casa, e nell'imminenza di es

Catania. Fra qui e Caltagirone dev sera presso Grammichele au treno merc leploransi au morto e cinque feriti. e distrutta da violentissumo incomfacco distrusse l'atrio e la platea. Il coscenico e il proscenio rimasero in Londra, Il governo inglese ordini il 1.º marzo la ripresa del lavoro operai scioperanti dei cantieri della: dom. 28. Roma. Il Congresso dell'

dom. 28. Roma. Il Congresso delciazione dei Comuni, per un asione di presa dei delegati socialisti, vota mo contro la proibizione dei comizi pop Torino. Voto dell'Associazione dei dustriali al ministro Salandra pino al mantenimento dell'ordine e della

Vergato. Una conferenza anarchito la guerra termina con gravi Napoli. A Piazza di Pandola (A trovato in casa assassinato un con-

trovato in casa assassinato un con face 87 anni, derubato per oltre 200 000 Potenza. Una frana enorme ostri

Vienna. Con ordinanza ministel cato l'istituto di guerra per il comi I grano allo scopo di ripartire le l e disponibili di grano e di prodotti